



Provincia
di
belluno
dolomiti



Periodico statistico della provincia di Belluno

n° 10

- *Il mercato del lavoro provinciale:
aggiornamento a luglio 2009*
- *Le previsioni demografiche
della provincia di Belluno
dal 2008 al 2028: primi risultati*



Disoccupati



Mobilità



C.I.G.



PRESENTAZIONE

Questo numero della rivista che l'Osservatorio statistico della Provincia di Belluno redige periodicamente, è costellato da diversi grafici e tabelle di segno meno. Difficile pensare potesse essere diversamente stante l'attuale situazione di difficoltà congiunturale e considerati i dati su cui si basa l'analisi statistica fermi all'estate 2009 se non, come nel caso della disoccupazione in provincia, al febbraio 2009.

Occorre registrare un aumento generalizzato dei disoccupati che non fa distinzione di sesso (le donne passano da 2.022 nel dicembre 2007 a 3.380 nel febbraio 2009, gli uomini da 1801 a 3111) né di zona. Fungono da cartina di tornasole i numeri della Cassa Integrazione Guadagni, con un monte ore lievitato oltre il milione ad aprile, giugno ed agosto 2009, mantenendo solamente il settore edile su valori pressoché consueti.

I dati di flusso danno un po' il senso della stagnazione, con le aziende che sono impegnate più a mantenere e conservare l'esistente risorsa umana che a pensare a nuovi ingressi. Tant'è che gli avviamenti calano in totale nell'arco di due anni del 37% circa e le cessazioni "solo" del 18% ma con differenze significative se riferite ai settori produttivi.

Saldi negativi per Servizi alle Imprese, Pubblica Amministrazione - Scuola e Sanità, Commercio e Turismo, Carta e Chimica, Metalmeccanico, Tessile, Legno e Fabbricazione macchine elettriche; quest'ultima comprensiva anche dell'occhialeria e dove a causare il forte valore negativo è la picchiata dei contratti a tempo determinato.

Alla crudezza dei numeri fa da contraltare la sensazione che la ripresa stia cominciando ad esprimersi come sembra emergere da varie fonti. Non resta che attendere il riscontro statistico del secondo semestre 2009.

Quale invece il futuro demografico della provincia di Belluno da qui a vent'anni? A tal proposito viene presentato un estratto di un lavoro di ricerca che con l'approccio scientifico proprio dello statistico punta a fornire materia di riflessione al pianificatore.

Stabilita secondo metodologia accademica, la soglia dei 3.000 abitanti quale limite minimo per l'elaborazione di previsioni attendibili, ne è derivata una suddivisione del territorio provinciale in 32 sottoaree: 13 Comuni valutati singolarmente e, i rimanenti, logicamente accorpatisi perché confinanti, fino a sommare quindi tale quota di popolazione residente.

Rinviando il lettore all'attenta lettura dell'articolo, sia per la piena comprensione dei criteri e parametri adottati per l'analisi, sia per l'esame area per area dei numerosi grafici di corredo al testo, preme qui sintetizzare alcuni aspetti delle previsioni elaborate su scala provinciale: l'inesorabile invecchiamento della popolazione autoctona, il tasso di natalità inferiore al dato nazionale e la diminuzione di 4.000 abitanti nel nord della provincia che inducono a riflessioni attente sui problemi della montagna bellunese.

**L'Assessore
alle Politiche del lavoro
Stefano De Gan**

**Il Presidente
della Provincia
Gianpaolo Bottacin**

SOMMARIO

**Il mercato del lavoro provinciale:
aggiornamento a luglio 2009** pag. 5

**Le previsioni demografiche della
Provincia di Belluno dal 2008 al 2028:
primi risultati** pag. 15

Periodico statistico della provincia di Belluno
n. 10- novembre 2009

Reg. Periodici del Tribunale di Belluno
N. 10/2005

Direttore responsabile

Eldo Candeago

Responsabile di redazione

Gabriella Faoro

Redazione

Bruna Barp, Giovanni Gobitti, Fabio Bellotto

Grafica

Marco Zucco

Stampa

Stampato in proprio

Via S. Andrea, 5 Belluno

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare alla Camera di Commercio .I.A.A. di Belluno.

Gli arretrati si possono chiedere sino ad esaurimento delle copie, scrivendo al Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno, Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno oppure inviando un fax al numero 0437.959.368 o una mail a lavoro@provincia.belluno.it

INDICE

Il mercato del lavoro provinciale: aggiornamento a luglio 2009

1. La situazione congiunturale	pag. 5
2. I dati di stock: premessa	pag. 5
3. I lavoratori in mobilità	pag. 7
4. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 8
5. I dati di flusso	pag. 9
6. Conclusioni	pag. 13

Le previsioni demografiche della provincia di Belluno dal 2008 al 2028: primi risultati

1. Premessa	pag. 15
2. Il modello di previsione	pag. 15
3. I risultati	pag. 17
4. L'analisi delle aree	pag. 21
5. Conclusioni	pag. 38

Il mercato del lavoro provinciale: aggiornamento a luglio 2009

di **Giovanni Gobitti**, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. La situazione congiunturale

La situazione dell'economia provinciale risulta senza ombra di dubbio negativa. I dati nazionali ci presentano una situazione che, pur avendo superato il momento peggiore, non è ancora tornata al sereno. La domanda estera ristagna e solo gli indicatori congiunturali nazionali di novembre presentano alcuni segnali di ripresa della domanda.

La congiuntura dell'industria manifatturiera in provincia, secondo gli indicatori del Centro Studi di Unioncamere regionale, è risultata parecchio negativa nel secondo trimestre 2009 e come previsto presenta cali pesanti di tutti gli indicatori della **tabella 1**. Le riduzioni della produzione, del fatturato e degli ordini sono ancora in doppia cifra e non fanno altro che registrare il momento peggiore della congiuntura economica.

Le previsioni qualitative degli imprenditori risultano, nell'indagine di Unioncamere, meno negative per i prossimi sei mesi e, anche se non si può parlare di ripresa, l'orizzonte sembra orientato ad una attenuazione delle aspettative negative.

Tab. 1 - Provincia di Belluno: andamento dei principali indicatori congiunturali tendenziali dell'industria (variazione percentuale sul trimestre dell'anno precedente)					
Periodo	Produzione	Fatturato	Ordinativi interni	Ordinativi esteri	Occupazione
3 trimestre 2007	-2,6	-1,1	-3,3	-0,2	1,1
4 trimestre 2007	2,4	3,8	5,6	0,4	1,5
1 trimestre 2008	-6,7	-6,6	-5,7	1,6	-0,2
2 trimestre 2008	0,3	-3,7	-4,4	6,0	-13,8
3 trimestre 2008	-4,0	2,0	0,2	0,7	-4,1
4 trimestre 2008	-11,5	-10,3	-11,7	-7,4	-6,0
1 trimestre 2009	-29,5	-22,1	-24,6	-18,1	-6,7
2 trimestre 2009	-23,7	-18,6	-19,1	-24,5	-5,0

Fonte dati: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura

Considerata la situazione dell'economia appare possibile che si possano cogliere i primi segnali di lieve ripresa a partire da fine anno e di conseguenza verificare un possibile riassorbimento parziale dei disoccupati verso la fine della primavera 2010.

2. I dati di stock: premessa

Si informa il lettore che la base dati dei Centri per l'Impiego è stata trasferita su un nuovo software gestionale della Regione Veneto e gestita da Veneto Lavoro. Al momento di andare in stampa erano disponibili i dati dello stock dei disoccupati aggiornati a febbraio 2009 e dei flussi degli avviamenti e delle cessazioni aggiornati a luglio 2009.

2.1 I disoccupati in provincia: dati di stock

Il dato di stock anche se datato indica chiaramente un aumento dei disoccupati senza particolari differenze di genere come si può vedere dalla **tabella 2**.

Tab. 2 - Disoccupati in provincia di Belluno per sesso: dati di stock					
Stock al:	Dicembre 2007	Giugno 2008	Dicembre 2008	Gennaio 2009	Febbraio 2009
Donne	2.022	2.491	3.192	3.319	3.380
Uomini	1.801	1.713	2.884	3.064	3.111
Totale	3.823	4.204	6.076	6.383	6.491

Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

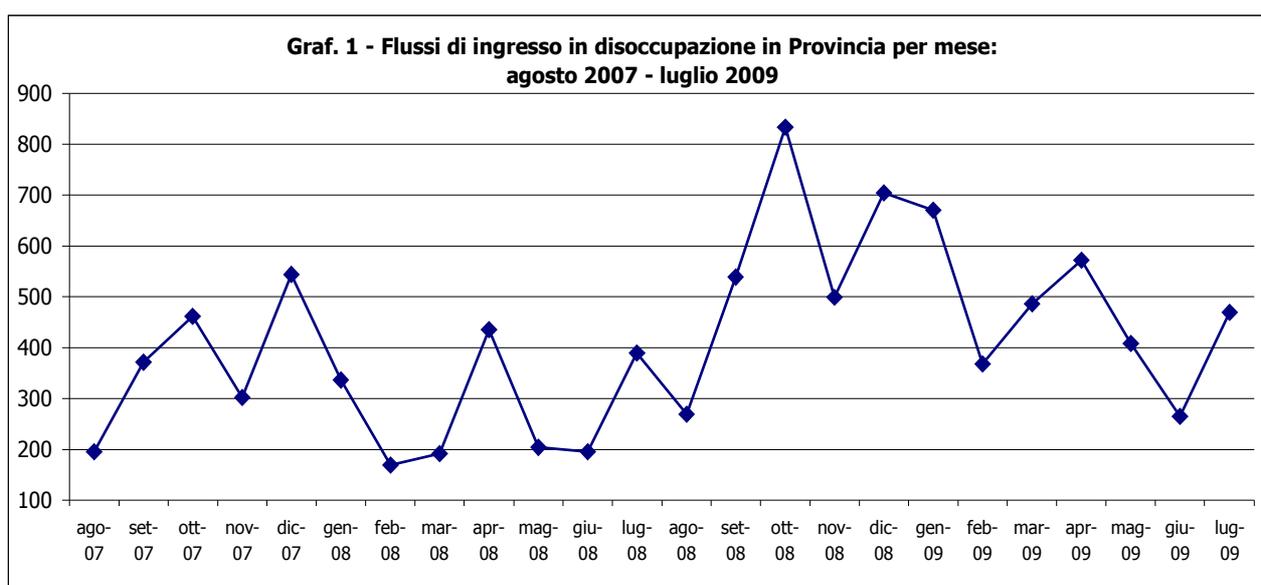
2.2 I Centri per l'Impiego

Lo stock dei disoccupati disaggregato per Centri per l'Impiego (d'ora in poi CPI) è aumentato per quasi tutte le aree e in misura considerevole a partire dall'autunno del 2008 con l'eccezione dell'Agordino come si vede dalla **tabella 3**.

Tab. 3 - Disoccupati in provincia di Belluno per sesso: dati di stock						
CPI	Stock al:	Dicembre 2007	Giugno 2008	Dicembre 2008	Gennaio 2009	Febbraio 2009
Agordo	Donne	176	264	216	205	205
	Uomini	177	189	239	247	259
	Totale	353	453	455	452	464
Belluno	Donne	632	771	1.199	1.265	1.271
	Uomini	589	564	1.140	1.234	1.222
	Totale	1.221	1.335	2.339	2.499	2.493
Feltre	Donne	643	675	920	943	980
	Uomini	567	495	850	903	938
	Totale	1.210	1.170	1.770	1.846	1.918
Pieve di Cadore	Donne	571	781	857	906	924
	Uomini	468	465	655	680	692
	Totale	1.039	1.246	1.512	1.586	1.616

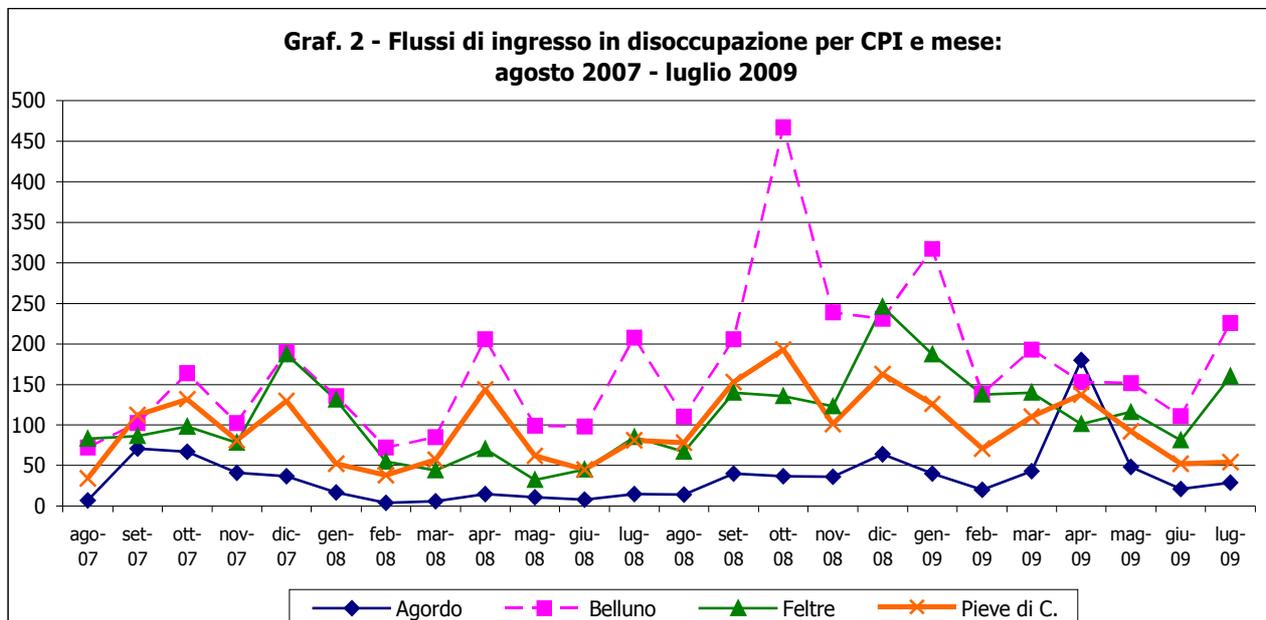
Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

2.3 I flussi dei disoccupati



Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

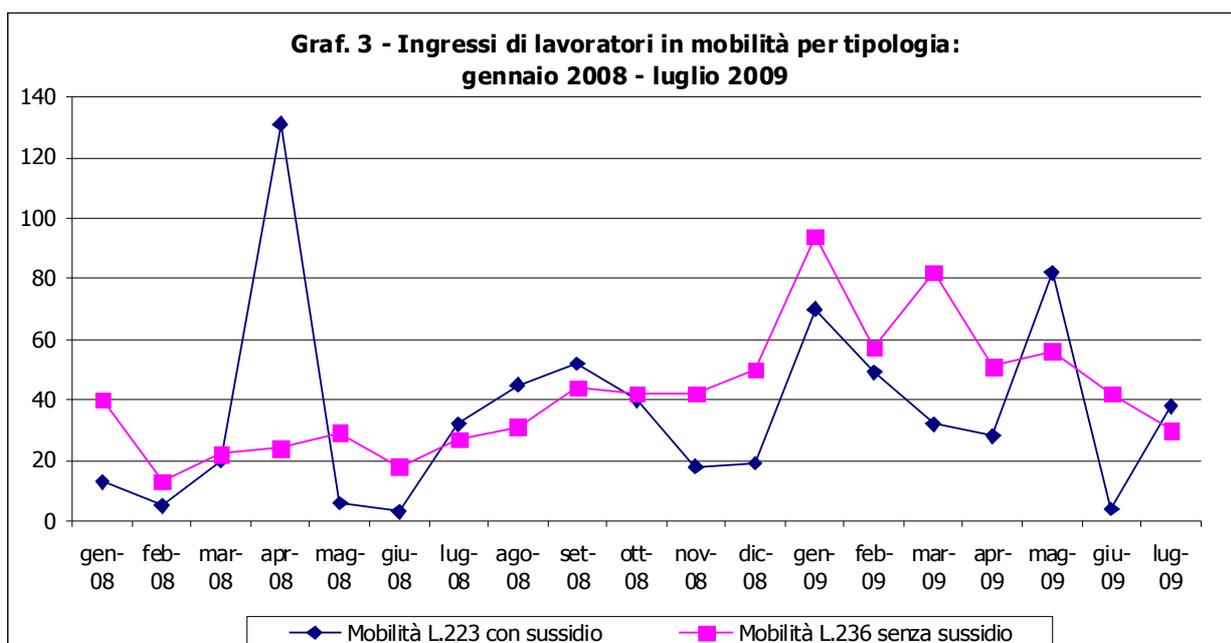
Un'informazione più aggiornata è fornita dal flusso di ingressi mensili in disoccupazione che però dà solo un'indicazione generica, mancando le uscite dallo stato di disoccupazione. Come si può osservare dal **grafico 1** la crescita più consistente si è avuta in autunno del 2008, mentre nei primi sei mesi del 2009 il flusso diminuisce.



Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

I dati del territorio mettono in evidenza una crescita più consistente nelle aree dei CPI di Belluno e Feltre a conferma che il manifatturiero è quello che sta soffrendo di più.

3. I lavoratori in mobilità



Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

Anche per la mobilità non disponiamo di dati di stock aggiornati ma sono disponibili i dati di flusso. Come si può vedere dal **grafico 3** gli ingressi di lavoratori in mobilità sono cresciuti a partire dal gennaio 2009 e in particolare per i lavoratori senza indennità ma l'aumento è ancora a luglio di entità modesta. Il picco di aprile 2008 registrato dalla mobilità con indennità e soprattutto riferito alle crisi di due aziende, la Olcese Spa di Longarone e l'Invensys Controls Italy srl di Belluno.

4. La Cassa Integrazione Guadagni

I dati sulla cassa integrazione danno un chiaro segnale di forte sofferenza occupazionale alla luce del numero di ore concesse negli ultimi nove mesi, come è evidenziato nella seguente **tabella 4**.

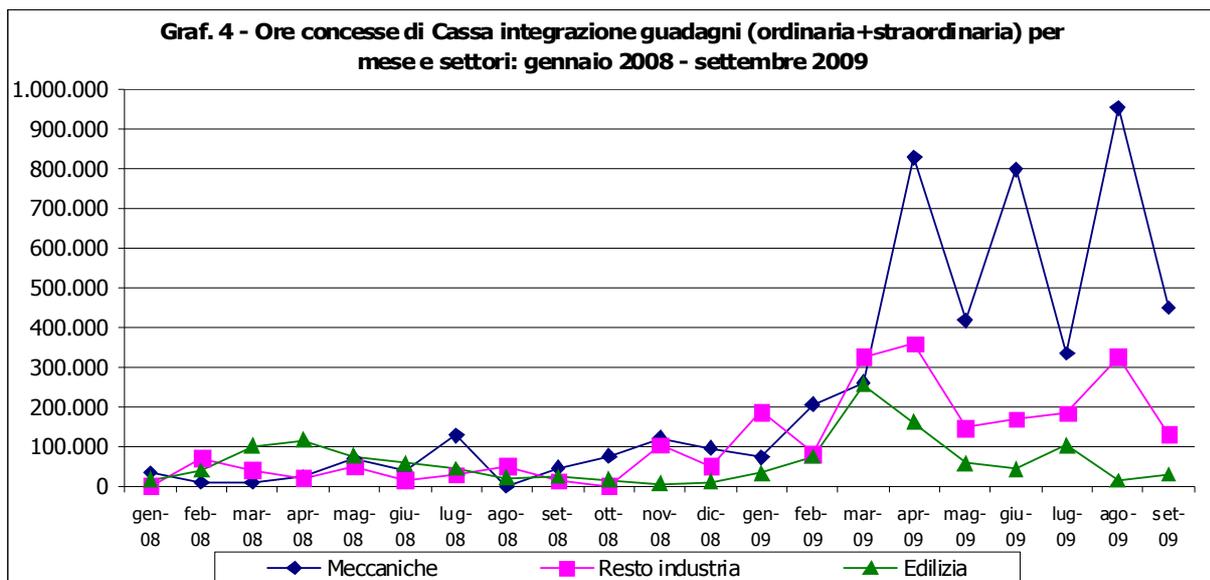
Tab. 4 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione (ordinaria+straordinaria) mensili per settori principali: gennaio 2008 - settembre 2009					
Mese	Meccaniche	Resto industria	Totale industria	Edilizia	Totale
gen-08	35.743	2.158	37.901	16.901	54.802
feb-08	10.000	72.708	82.708	40.537	123.245
mar-08	10.979	41.238	52.217	102.362	154.579
apr-08	24.802	22.005	46.807	117.624	164.431
mag-08	69.225	50.787	120.012	78.255	198.267
giu-08	40.256	16.564	56.820	58.727	115.547
lug-08	128.616	31.235	159.851	45.271	205.122
ago-08	68	51.683	51.751	22.144	73.895
set-08	47.539	15.879	63.418	26.131	89.549
ott-08	78.166	3.096	81.262	17.192	98.454
nov-08	121.921	105.975	227.896	8.159	236.055
dic-08	96.347	52.514	148.861	12.212	161.073
gen-09	74.547	189.188	263.735	34.503	298.238
feb-09	208.479	83.872	292.351	76.152	368.503
mar-09	263.584	327.396	590.980	257.649	848.629
apr-09	830.045	360.011	1.190.056	161.939	1.351.995
mag-09	419.219	148.133	567.352	59.047	626.399
giu-09	799.528	170.361	969.889	43.626	1.014.555
lug-09	335.724	184.418	520.142	103.528	624.086
ago-09	954.336	327.574	1.281.910	15.806	1.300.724
set-09	451.777	132.632	584.409	30.889	615.298

Fonte dati: INPS

I settori colpiti sono praticamente tutti, solo l'edilizia presenta dati sostanzialmente in linea col passato. E' evidente che per il momento la CIG esercita un ruolo sociale importantissimo nell'aiuto fornito ai lavoratori nella speranza che la crisi non continui ancora per molto.

Come si può vedere dal successivo **grafico 4** l'impennata delle ore concesse inizia a febbraio 2009 e colpisce in modo particolare il settore delle industrie meccaniche che comprende l'occhialeria. L'INPS ha effettuato delle stime a livello nazionale riguardo l'effettivo utilizzo delle ore concesse di CIG ed è risultato che tale percentuale si attesta intorno al 65% nel periodo che va da gennaio ad agosto 2009.

(vedi <http://servizi.inps.it/banchedatistatistiche/menu/cig/pubblicazione%20sito%20ottobre.pdf>)



Fonte dati: INPS

5. I dati di flusso

I dati di flusso degli avviamenti e delle cessazioni sono disponibili sino al mese di luglio del 2009 e risultano particolarmente significativi. E' opportuno ricordare che i dati di flusso si riferiscono ad eventi e non a persone e quindi un lavoratore può essere stato avviato più volte nel periodo considerato. Fatta questa precisazione occorre tener presente che i dati di flusso ci forniscono importanti informazioni sullo stato della domanda di lavoro del mercato.

Tab. 5 - Avviamenti, Cessazioni e saldi in provincia per tipologia di rapporto: gennaio-luglio 2007, 2008 e 2009

	Periodo	Avviamenti				Totale
		Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	
Avviamenti	gen-lug-2007	2.243	6.171	16.679	662	25.755
	gen-lug-2008	1.471	3.929	14.473	1.235	21.108
	gen-lug-2009	1.084	2.905	11.160	1.067	16.216
	Periodo	Cessazioni				Totale
		Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	
Cessazioni	gen-lug-2007	1.167	5.610	14.299	442	21.518
	gen-lug-2008	869	4.454	14.613	1.117	21.053
	gen-lug-2009	740	4.097	11.992	773	17.602
	Periodo	Saldi				Totale
		Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	
Saldi	gen-lug-2007	1.076	561	2.380	220	4.237
	gen-lug-2008	602	-525	-140	118	55
	gen-lug-2009	344	-1.192	-832	294	-1.386

Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

Il confronto dei tre periodi esaminati nella **tabella 5** mostra chiaramente che i saldi negativi del 2009 sono conseguenza del netto calo degli avviamenti mentre le cessazioni restano relativamente stabili, con una diminuzione contenuta nel 2009.

5.1 I flussi disaggregati per CPI

Le tabelle seguenti mettono in evidenza che vi è stata una diminuzione sia dei contratti a tempo indeterminato che di quelli a tempo determinato che ha colpito tutto il territorio provinciale.

Avviamenti	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	290	627	2.022	50	2.989
	gen-lug-2008	380	787	4.015	155	5.337
	gen-lug-2009	154	340	1.795	48	2.337
Cessazioni	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	120	384	2.284	27	2.815
	gen-lug-2008	83	396	2.377	78	2.934
	gen-lug-2009	65	291	2.279	49	2.684
Saldi	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	170	243	-262	23	174
	gen-lug-2008	297	391	1.638	77	2.403
	gen-lug-2009	89	49	-484	-1	-347

Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

Avviamenti	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	826	2.979	7.048	405	11.258
	gen-lug-2008	582	1.827	5.765	600	8.774
	gen-lug-2009	389	1.147	3.703	640	5.879
Cessazioni	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	431	2.868	5.418	307	9.024
	gen-lug-2008	373	2.188	5.434	553	8.548
	gen-lug-2009	311	1.781	3.713	469	6.274
Saldi	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	395	111	1.630	98	2.234
	gen-lug-2008	209	-361	331	47	226
	gen-lug-2009	78	-634	-10	171	-395

Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

Avviamenti	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	489	1.468	3.582	55	5.594
	gen-lug-2008	317	895	2.848	417	4.477
	gen-lug-2009	241	764	1.884	191	3.080
Cessazioni	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	299	1.348	2.739	36	4.422
	gen-lug-2008	195	1.005	2.621	346	4.167
	gen-lug-2009	224	1.183	1.704	155	3.266
Saldi	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	190	120	843	19	1.172
	gen-lug-2008	122	-110	227	71	310
	gen-lug-2009	17	-419	180	36	-186

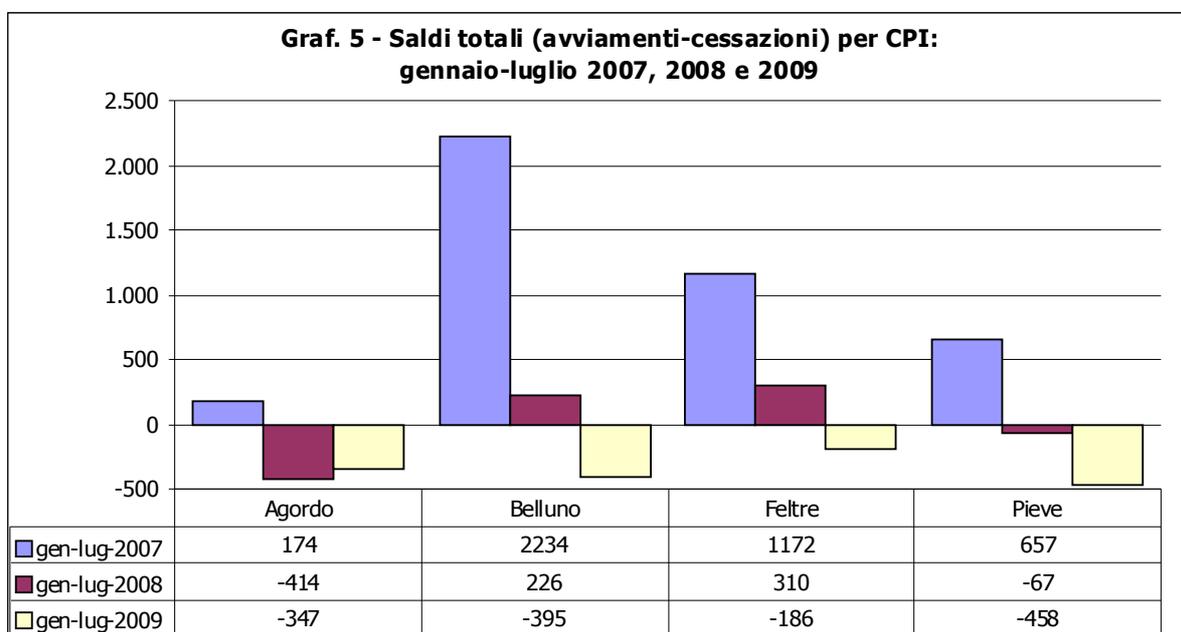
Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

Quello che colpisce in particolare è il netto calo dei contratti a tempo determinato, fatto che incide in particolare nelle aree industrializzate come l'Agordino ed il territorio del CPI di Belluno.

Avviamenti	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	638	1.097	4.027	152	5.914
	gen-lug-2008	380	787	4.015	155	5.337
	gen-lug-2009	300	654	3.778	188	4.920
Cessazioni	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	317	1.010	3.858	72	5.257
	gen-lug-2008	218	865	4.181	140	5.404
	gen-lug-2009	140	842	4.296	100	5.378
Saldi	Periodo	Apprendistato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altre forme	Totale
	gen-lug-2007	321	87	169	80	657
	gen-lug-2008	162	-78	-166	15	-67
	gen-lug-2009	160	-188	-518	88	-458

Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

L'area di Feltre invece vede un calo generale della domanda perché si osserva una diminuzione netta degli avviamenti ma contemporaneamente una consistente diminuzione delle cessazioni. A Pieve di Cadore invece si assiste ad un calo degli avviamenti ma soprattutto ad una crescita delle cessazioni a tempo determinato. E' interessante segnalare che tutte le aree registrano lievi segnali positivi considerando i saldi dell'apprendistato (grazie anche al buon andamento della stagione turistica) e i saldi delle altre forme contrattuali.

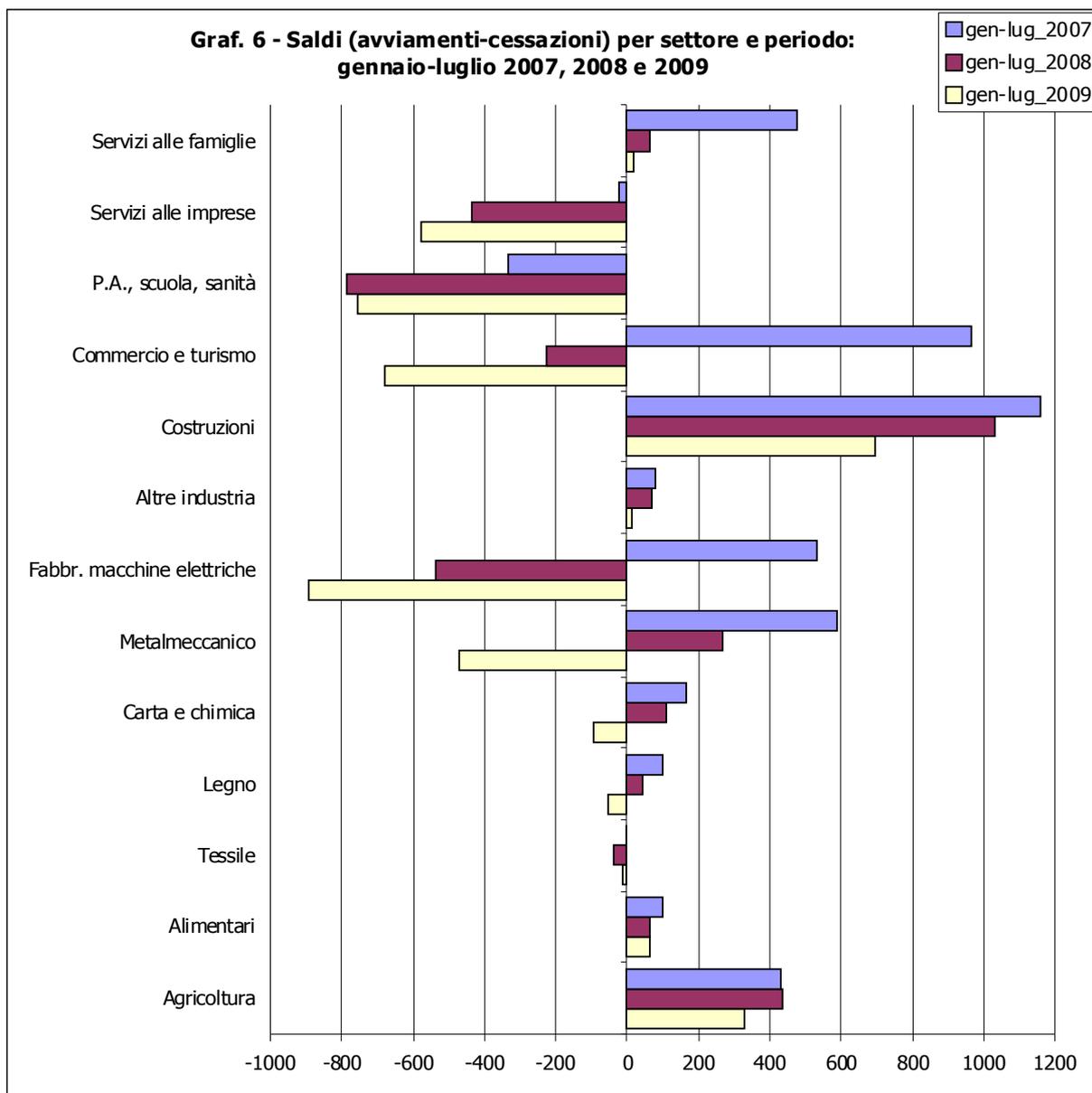


Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

I saldi totali del **grafico 5** mettono comunque in evidenza il calo generalizzato della domanda di lavoro che nel 2009 è diffuso su tutto il territorio e per giunta numericamente rilevante. Sarà importante vedere nei prossimi mesi l'andamento della domanda per valutarne il trend dopo la stagione turistica.

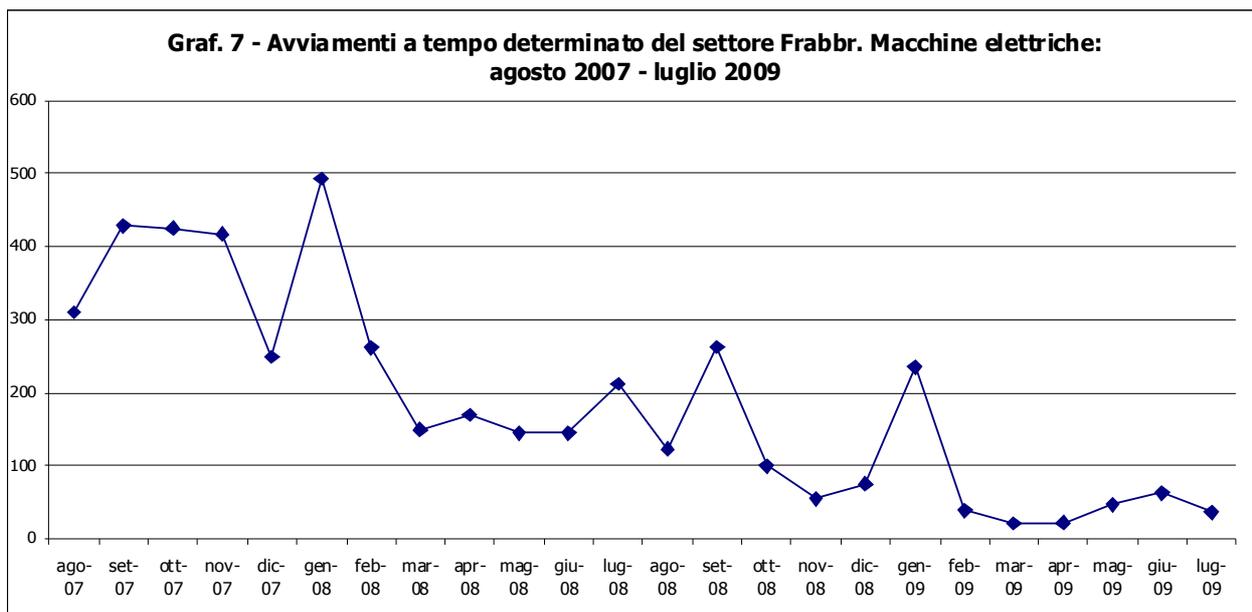
5.2 I flussi per settore

L'analisi dei flussi per settore mette chiaramente in evidenza come praticamente tutti i comparti presentino un saldo negativo (**Graf. 6**). Quei pochi settori che mostrano un saldo positivo (costruzioni, servizi alle famiglie e alimentari) sono comunque in netto calo rispetto agli anni precedenti.



Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

Un'ultima considerazione sui flussi va fatta sull'andamento del settore "Fabbr. Macchine elettriche", che comprende l'occhialeria. Come si può vedere dal successivo **grafico 7** l'andamento dei contratti a tempo determinato crolla letteralmente a partire dal gennaio 2009.



Fonte dati: ns. elab. su dati SILL-Veneto Lavoro

6. Conclusioni

Le conclusioni alle luce dei dati sono purtroppo elementari perché la situazione è pesante su tutti i fronti. La disoccupazione è in crescita e lo sarà anche nei prossimi mesi alla luce degli indicatori congiunturali. Gli ammortizzatori sociali stanno fornendo il loro aiuto ai lavoratori e al mercato ma il vero dilemma è: quanto tempo durerà ancora la crisi?

Se la ripresa inizierà a breve, come sembra stia accadendo, potremmo sperare in un recupero della disoccupazione, che comunque non potrà iniziare prima dalla tarda primavera. Altrimenti gli scenari che si potrebbero aprire costerebbero molto al territorio, sia per le aziende che per i lavoratori. Certamente nel 2010 la struttura produttiva ed il mercato del lavoro vedranno cambiamenti strutturali inevitabili, come avviene sempre dopo crisi di livello mondiale.

Le previsioni demografiche della provincia di Belluno dal 2008 al 2028: primi risultati

di **Fabio Bellotto**, estratto della tesi di laurea in Statistica, Popolazione e Società dal titolo:
"Modello di previsioni di popolazione per la Provincia di Belluno dal 2009 al 2028"

1. Premessa

Le previsioni¹ e le proiezioni² della popolazione sono strumenti della demografia che spesso suscitano stupore e controversie tra coloro che abitualmente non usano questi tipi di analisi. Al di là di questi aspetti sono comunque degli strumenti indispensabili per qualsiasi analisi tesa alla programmazione degli interventi sul territorio.

L'ISTAT ha pubblicato nel corso del 2008 le previsioni della popolazione italiana utilizzando come massimo dettaglio territoriale la provincia. Stime di questo tipo risultano insufficienti quando si vogliono attuare azioni di programmazione su di un'area complessa ed eterogenea come quella bellunese, che presenta problematiche spesso molto vicine alla realtà comunale.

Appare quindi naturale come l'Amministrazione Provinciale abbia la necessità di disporre di informazioni statistiche sulla popolazione riferite a piccole aree territoriali. Bisogna tener presente che ottenere previsioni della popolazione attendibili in un territorio come quello di Belluno non è affatto semplice, non solo a causa del basso numero di residenti, come accade nella maggior parte dei comuni, ma anche per le caratteristiche orografiche e per gli assi stradali che condizionano gli spostamenti dei residenti. La provincia negli ultimi anni ha subito, come noto, uno spopolamento importante al nord e nelle località più isolate, mentre nella parte più a sud si è assistito ad un aumento dei residenti dovuto principalmente alle immigrazioni dall'estero. L'esigenza di monitorare questi fenomeni ha spinto l'Amministrazione ad elaborare previsioni di popolazione con un dettaglio territoriale il più vicino possibile a quello comunale.

2. Il modello di previsione

In primo luogo va sottolineato che un modello di previsione della popolazione viene influenzato da variabili quali, mortalità, fecondità e migratorietà.

1. **Mortalità:** la speranza di vita³ media nella provincia risultava essere nel 2006 inferiore rispetto al dato regionale ed, esaminando i dati degli ultimi 14 anni (dal 1992 al 2006) si è notato che col passare degli anni i valori provinciali tendono ad avvicinarsi a quelli del Veneto; di conseguenza si è ipotizzato che nei prossimi anni l'andamento della speranza di vita media provinciale tenda ad avvicinarsi ai livelli stimati dall'ISTAT per il Veneto. Sulla base di queste ipotesi si sono sviluppate tavole di mortalità⁴ a livello provinciale per ogni anno di previsione. Non è stato possibile fare ipotesi di maggiore dettaglio poiché sono stati pubblicati dall'ISTAT solo dati a livello provinciale.
2. **Fecondità:** con l'analisi dei dati relativi alla fecondità provinciale degli ultimi 9 anni (dal 1999 al 2007), si è constatato che la realtà bellunese è molto simile a quella regionale e nazionale; la fecondità delle donne di nazionalità straniera è più elevata rispetto a quella delle italiane. Da qui è nata l'esigenza di trattare separatamente le due variabili per evitare una sovrastima dei nati italiani e una sottostima di quelli stranieri.

¹ Previsioni: stime sull'evoluzione futura della popolazione residente in un certo territorio ottenute come espressione di tendenze probabili considerando il passato e le ragionevoli aspettative future per i parametri di mortalità, fecondità e migratorietà.

² Proiezioni: stime sull'evoluzione futura della popolazione residente in un certo territorio ottenute utilizzando ipotesi sui parametri di mortalità, fecondità e migratorietà cui non si attribuisce un grado particolarmente elevato di probabilità per il futuro.

³ Speranza di vita: numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x ed è calcolata in base ai tassi di mortalità registrati nell'anno considerato.

⁴ Tavole di mortalità: strumento per l'analisi demografica. Descrive per singole generazioni (a seconda della disponibilità di dati anche per singoli anni di nascita) l'andamento del numero di sopravvissuti dal momento della nascita fino alla morte dell'ultimo.

Per le donne italiane considerando i dati a disposizione e cogliendo i suggerimenti della letteratura sull'argomento si è ipotizzato un invecchiamento della struttura per età (cioè uno spostamento in avanti degli anni in cui le donne in media tendono ad avere più figli) ed un contemporaneo lieve calo del numero medio di figli per donna.

Per le femmine straniere non avendo a disposizione una serie di dati che permettesse lo sviluppo di un trend verosimile si sono mantenuti costanti per tutto il periodo di previsione i parametri attuali. Anche per la fecondità si sono applicati gli stessi valori su tutta la popolazione bellunese poichè l'ISTAT ha pubblicato solo dati a livello provinciale.

- 3 **Migratorietà:** i dati sui movimenti migratori pubblicati dall'ISTAT non si sono rivelati utili per gli scopi fissati poichè o non raggiungevano il dettaglio provinciale o non erano disaggregati secondo una delle variabili d'interesse di questo studio. In alternativa a questi valori si sono utilizzate le informazioni contenute nei bilanci demografici⁵ dei singoli comuni, ottenendo così dati riguardanti le migrazioni suddivisi per nazionalità e sesso. Gli aspetti negativi nell'utilizzo di queste informazioni risiedono, sia nel fatto che ci si basi su saldi migratori (cioè non sono presenti i flussi in entrata e in uscita dei residenti nel comune), sia che si abbiano a disposizione solo dati per gli anni compresi tra il 2001 e il 2006. A causa del numero limitato di osservazioni è stato possibile differenziare l'intensità delle migrazioni da zona a zona ma non si è potuta sviluppare un'ipotesi attendibile per il fenomeno nel futuro; perciò si è fatta la scelta di mantenere i flussi migratori di una sottoarea costanti e uguali a quelli attuali.

Era altresì importante ottenere la disaggregazione per età dei flussi migratori. Tale struttura si è stimata utilizzando le informazioni disponibili a livello provinciale e mantenendole costanti su tutte le zone (evitando così il pericolo di stime errate dovute all'assenza di osservazioni in alcune classi di età).

E' importante evidenziare che in alcuni casi, precisati in seguito, si sono corretti i dati dei flussi migratori poichè le stime ottenute erano poco attendibili. Infatti in alcune aree la percentuale di residenti stranieri rispetto al totale della popolazione superava quella stimata dall'ISTAT per l'intera regione (nel 2008 la provincia di Belluno parte da un livello più basso di stranieri rispetto al Veneto ed è difficilmente pronosticabile che nei prossimi vent'anni ci sia un'immigrazione superiore alla media regionale).

In secondo luogo vi era la necessità di effettuare previsioni di popolazione per aree territoriali il più piccole possibili e al contempo garantire sia il dettaglio per età sia la credibilità delle previsioni. Il limite che assicura l'attendibilità delle previsioni sotto queste condizioni è, secondo la letteratura specialistica, quello dei 3.000 abitanti. Considerando che Belluno conta ben 51 comuni con meno di 3.000 abitanti si è diviso il territorio provinciale in 32 sottoaree accorpando comuni limitrofi (**tab. 1**) in modo tale da raggiungere la soglia minima di abitanti richiesta per avere un dato attendibile.

Come già detto mentre si sono applicati gli stessi parametri a tutte le zone per fecondità e mortalità, per la migratorietà è si sono personalizzati in quanto in questa particolare congiuntura temporale, nella quale per un qualsiasi individuo è possibile spostarsi da un luogo all'altro con più facilità rispetto ad un tempo, sono i movimenti migratori che il più delle volte fanno aumentare o diminuire la popolazione di un territorio nel corso di pochi anni. Infatti, secondo la letteratura in merito, le variazioni apportate dalla mortalità e dalla fecondità sono rilevabili dopo periodi di tempo più lunghi ed eventuali differenze sarebbero apprezzabili solo dal confronto tra dati riferiti ad aree di dimensioni più ampie rispetto a quelle provinciali, come regioni o nazioni, salvo casi straordinari. I movimenti migratori, invece, possono essere assai differenti tra comuni di una stessa provincia e creare variazioni più repentine e intense rispetto all'azione di altre variabili. E'

⁵ Bilancio demografico: pubblicazione dei risultati della rilevazione "Movimento e calcolo della popolazione residente" eseguita annualmente dall'ISTAT presso gli uffici di anagrafe dei comuni italiani.

quindi necessario porre particolare attenzione nello sviluppo delle ipotesi riguardanti le migrazioni dato che, probabilmente, saranno proprio queste a creare le maggiori trasformazioni sul territorio bellunese nei prossimi anni.

Tab.1 - Provincia di Belluno: ripartizione territoriale in sottoaree					
Comune	Codice area	Comune	Codice area	Comune	Codice area
Auronzo di Cadore	AU	Lozzo di Cadore	D	Puos d'Alpago	M
Belluno	BE	Lorenzago di Cadore	D	Rocca Pietore	N
Cesiomaggiore	CE	Calalzo di Cadore	E	Selva di Cadore	N
Cortina d'Ampezzo	CO	Domegge di Cadore	E	Livinallongo del Col di Lana	N
Feltre	FE	San Vito di Cadore	F	Alleghe	N
Lentiai	LE	Borca di Cadore	F	Colle Santa Lucia	N
Limana	LI	Vodo di Cadore	F	Taibon Agordino	P
Mel	ME	Cibiana di Cadore	G	Rivamonte Agordino	P
Pedavena	PE	Valle di Cadore	G	Voltago Agordino	P
Pieve di Cadore	PI	Perarolo di Cadore	G	Gosaldo	P
Santa Giustina	SA	Longarone	H	Agordo	Q
Sedico	SE	Castellavazzo	H	La Valle Agordina	Q
Trichiana	TR	Ospitale di Cadore	H	Cencenighe Agordino	R
Zoppè di Cadore	A	Soverzene	I	Canale d'Agordo	R
Forno di Zoldo	A	Ponte nelle Alpi	I	Falcade	R
Zoldo Alto	A	Quero	K	Vallada Agordina	R
Sappada	B	Alano di Piave	K	San Tomaso Agordino	R
S. Stefano di Cadore	B	Seren del Grappa	K	Sospirolo	S
Danta di Cadore	C	Vas	K	San Gregorio nelle Alpi	S
San Pietro di Cadore	C	Pieve d'Alpago	L	Sovramonte	T
S. Nicolò di Comelico	C	Chies d'Alpago	L	Lamon	T
Comelico Superiore	C	Farra d'Alpago	M	Fonzaso	Z
Vigo di Cadore	D	Tambre	M	Arsiè	Z

Fonte dati: ns elab. su ISTAT 2007

L'intervallo di previsione è stato fissato a ventuno anni così da godere di una visione completa e a lungo termine sulle tendenze in atto in provincia. Partendo dall'ultimo dato pubblicato dall'ISTAT sugli abitanti per comune e per età (31.12.2007) e applicando la metodologia di calcolo esposta in precedenza, si sono ottenute le previsioni della popolazione per gli anni che vanno dal 2008 al 2028. Si precisa che le stime fornite per i primi 10 anni avranno un'attendibilità maggiore rispetto a quelle riferite agli anni successivi.

Prima di esporre i risultati raggiunti è importante precisare che le stime per l'intera provincia sono state ottenute come somma dei risultati raggiunti per le singole sotto-aree e che quelli riportati sono valori raggiunti tramite stime di possibili evoluzioni future pertanto non devono essere considerati come verità assolute ma come un valido strumento, utile per capire in anticipo le possibili esigenze di un territorio e della popolazione che lo abita.

3. I risultati

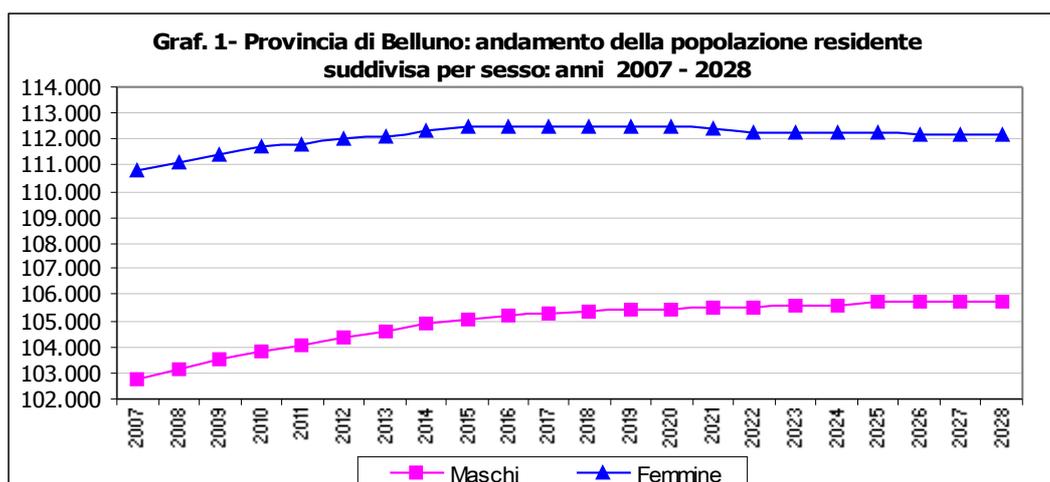
3.1 La Provincia

Per comprendere meglio il significato dei risultati e riuscire a quantificare in maniera corretta le variazioni intervenute nella popolazione durante l'intervallo di previsione è importante avere un quadro generale sulla situazione demografica del territorio in studio, comparando i valori relativi allo stato attuale con quelli del più recente passato e confrontandoli con quelli di realtà più grandi come quella veneta e nazionale.

Dal 1995 al 2000 la popolazione ha registrato un costante calo perdendo in cinque anni quasi 1.400 individui. Negli anni seguenti si vede un aumento interessante: più di 4.000 persone in sette anni arrivando a fine 2007 con 213.612 abitanti. Nel complesso nel 2007 rispetto al 1995 la

crescita è stata di 2.700 persone (+1,3%); nello stesso periodo il Veneto ha fatto registrare un aumento di popolazione pari al +9,1% e l'Italia del +4%. Il divario tra provincia e regione rimane costante anche nelle previsioni.

Nell'ultimo anno stimato, la popolazione provinciale raggiunge i 217.944 abitanti (**graf. 1**) crescendo solo del 2% (poco più di 4.000 individui) rispetto al 2007 mentre, la popolazione veneta secondo le previsioni ISTAT, aumenta del 10% e quella italiana del 4,2% rimanendo in linea con i valori registrati in passato e rendendo la realtà bellunese, non solo più lenta a livello regionale, ma in ritardo anche nei confronti della media nazionale.



Fonte dati: ns. elab. dati ISTAT

Esaminando il tasso di natalità tra il 1995 e il 2007 si nota come per Belluno, sia stato pressoché costante e pari circa all'8‰ con un aumento nel periodo del 3,7%. Per il Veneto e l'Italia i valori risultano superiori al 9‰, con aumenti pari e rispettivamente del +18,1% e del +5,5%.

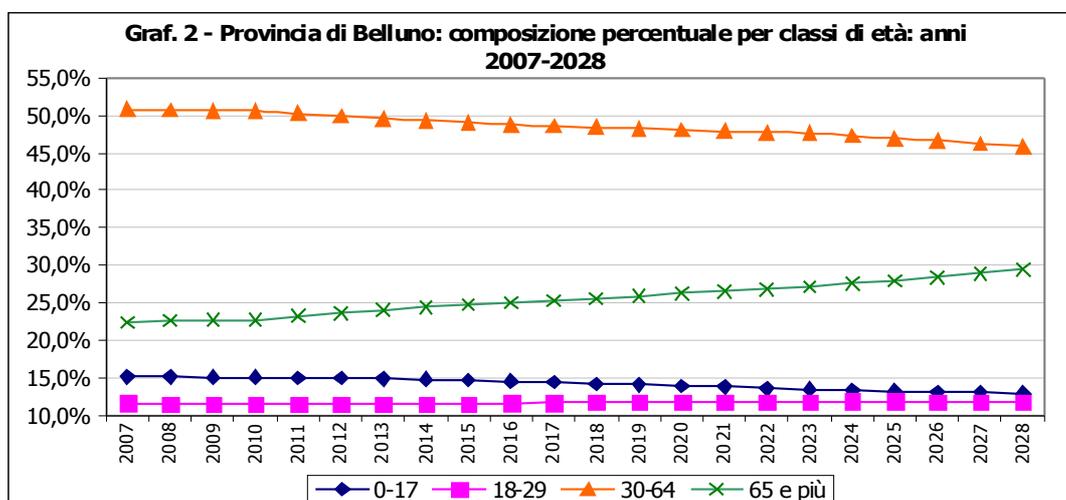
Secondo le previsioni sviluppate, nel 2028 il tasso di natalità per Belluno scenderà al 6,8‰ (-14% rispetto al 2007); ciò come conseguenza del costante calo della fertilità ipotizzato per le donne italiane. Per lo stesso anno l'ISTAT prevede, a livello regionale, un calo della natalità del -8,3% rispetto al 2007 sino a raggiungere gli 8,5 nati ogni mille abitanti mentre, a livello nazionale, si arriverà all'8,3‰. Questa possibile ipotesi potrebbe accelerare il livello d'invecchiamento della popolazione rappresentando un problema per il futuro ricambio generazionale nella fascia attiva della popolazione (15 - 64 anni). Anche se si osserva la struttura per età della popolazione, Belluno, anche sotto questo aspetto, ha fatto registrare valori diversi rispetto alle media nazionale e regionale. Nel 1995 il valore provinciale (166,4%) dell'indice di vecchiaia⁶ era più elevato sia rispetto al dato regionale (126%) che a quello nazionale (112%).

Nel 2007 il 15,2% della popolazione provinciale è formata da ragazzi con età inferiore ai 18 anni, il 11,6% da persone tra i 18 e 29 anni, il 50,8% da soggetti in età compresa tra i 30 e 64 anni ed il rimanente 22,4% è formato da persone con età maggiore ai 64 anni. La realtà veneta risulta più giovane rispetto a quella bellunese; infatti, i giovani minori di 18 anni rappresentano il 16,8% della popolazione mentre i soggetti compresi tra 18 e 29 anni sono il 12,4%, il 19,5% è dato da anziani sopra i 64 anni.

Nel **grafico 2**, che mostra l'andamento per macro-classi d'età della popolazione provinciale dal 2007 al 2028, si vede che nell'ultimo anno di previsione la popolazione di età 0-17 anni è il 12,9% mentre, gli over 64 anni ne rappresentano il 29,4%. Le strutture per età previste per lo stesso anno dall'ISTAT per il Veneto e l'Italia sono molto simili tra loro e pur mantenendo lo stesso

⁶ Indice di vecchiaia: esprime il grado di invecchiamento della popolazione ed è calcolato rapportando le popolazioni over 64 anni e quella under 14.

trend, mostrano un invecchiamento meno marcato: diminuisce di un solo punto percentuale la quota rappresentata dalla classe 0-17 anni che passa a rappresentare, nel 2028, il 15,7% della popolazione complessiva mentre la classe degli over 64 cresce raggiungendo il 24,9%.



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Un dato da mettere in evidenza è il calo demografico stimato per il nord della provincia: qui nel 2028 ci saranno 4.000 individui in meno rispetto al 2007. Si verificherà una continua emigrazione dei giovani bellunesi che verrà compensata da un'immigrazione di pari entità di cittadini stranieri che comunque non sarà sufficiente a rallentare l'invecchiamento in atto; ciò comporterà un continuo aumento dei decessi nella popolazione nativa italiana. In seguito si vedrà come l'innalzamento dell'età media della popolazione (l'aumento del numero di anziani sopra i 64 anni), avviene con intensità differenti nelle varie aree della provincia, con inevitabili conseguenze sul sistema produttivo.

Se guardiamo il fenomeno delle migrazioni, nel 2007 la quota di stranieri residenti rapportata al totale della popolazione nella provincia è inferiore rispetto a quella del Veneto ma molto vicina alla media nazionale; infatti l'8,3% della popolazione veneta è data da cittadini stranieri mentre, per Belluno, tale valore è pari al 5,4%.

Nonostante gli indici demografici riferiscano di una situazione sostanzialmente stabile rispetto al numero di residenti, la possibile evoluzione della struttura per età descrive un territorio abitato da una popolazione in costante invecchiamento, dove si fanno meno figli rispetto al resto d'Italia e che può affidarsi solo in parte all'immigrazione di stranieri per contrastare questi fenomeni.

3.2 Gli stranieri

La popolazione di cittadinanza straniera residente a Belluno nel 2007 risulta pari a 11.624 individui. La stessa è interessata da una fase di crescita che perdura già da alcuni anni; infatti dal 2001 al 2007 i cittadini stranieri sono aumentati di 6.700 individui, passando dal 2,35% dei residenti totali del 2001 al 5,44% del 2007. Il Veneto nello stesso periodo ha registrato un aumento maggiore rispetto alla provincia poiché passa dal 3,5% del 2001 all'8,4% del 2007.

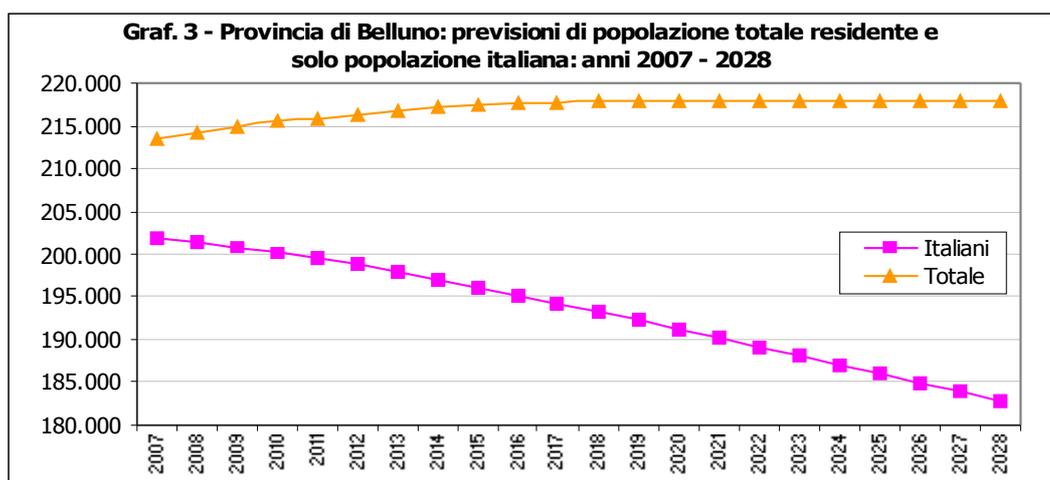
Mettendo in relazione la struttura degli autoctoni e degli stranieri residenti in provincia nel 2007 si hanno risultati in linea con altre realtà interessate da un forte afflusso di cittadini non italiani.

Dalla **tabella 2** si osserva come la popolazione straniera resterà più giovane di quella autoctona per tutto il periodo di previsione anche se entrambe invecchieranno nella struttura ed il numero di residenti stranieri aumenterà di circa 23.500 individui raggiungendo, nel 2028, il 16,1% della popolazione totale contrastando così il naturale calo della popolazione bellunese che, nello stesso intervallo temporale, per morte o emigrazione, perderà poco più di 19.000 persone.

Tab. 2 - Provincia di Belluno: strutture per età in valori assoluti e percentuali dei residenti italiani e stranieri: anni 2007, 2012, 2022 e 2028						
Anno	Cittadinanza	0-17	18-29	30-64	65 e +	TOT
2007	Italiani	29.879	22.216	102.269	47.624	201.988
	Stranieri	2.555	2.536	6.275	258	11.624
	% di cui italiani	14,79%	11,00%	50,63%	23,58%	100,00%
	% di cui stranieri	21,98%	21,82%	53,98%	2,22%	100,00%
2012	Italiani	28.217	21.419	98.280	50.804	198.719
	Stranieri	4.084	3.521	9.668	424	17.697
	% di cui italiani	14,20%	10,78%	49,46%	25,57%	100,00%
	% di cui stranieri	23,08%	19,90%	54,63%	2,39%	100,00%
2017	Italiani	25.803	21.258	92.783	54.311	194.156
	Stranieri	5.614	4.206	13.001	794	23.616
	% di cui italiani	13,29%	10,95%	47,79%	27,97%	100,00%
	% di cui stranieri	23,77%	17,81%	55,05%	3,36%	100,00%
2022	Italiani	22.916	21.066	88.088	56.959	189.029
	Stranieri	6.683	4.675	15.934	1.489	28.782
	% di cui italiani	12,12%	11,14%	46,60%	30,13%	100,00%
	% di cui stranieri	23,22%	16,24%	55,36%	5,17%	100,00%
2028	Italiani	20.514	20.081	80.909	61.331	182.836
	Stranieri	7.733	5.587	18.995	2.793	35.108
	% di cui italiani	11,22%	10,98%	44,25%	33,54%	100,00%
	% di cui stranieri	22,03%	15,91%	54,10%	7,96%	100,00%

Fonte dati: ns. elab. dati ISTAT

Lo scostamento, rispetto alla percentuale di stranieri residenti in regione resta pressoché invariato nel tempo e pari a 2,5 punti percentuali (gli stranieri in Veneto nel 2028 saranno il 18,5% del totale della popolazione). Nel **grafico 3** sono riportati gli andamenti previsti per la componente italiana e per la popolazione totale: la differenza tra i due andamenti è coperta dall'aumento di stranieri in provincia.



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Si evidenzia l'importanza della componente straniera che rallenta gli effetti dell'invecchiamento degli autoctoni, sia perché fornisce manodopera alle imprese locali, sia perché ha un tasso di fecondità più elevato (una donna con altra nazionalità ha in media più di 2 figli nel corso della sua vita mentre un'italiana poco più di 1), attenuando così il calo delle nascite.

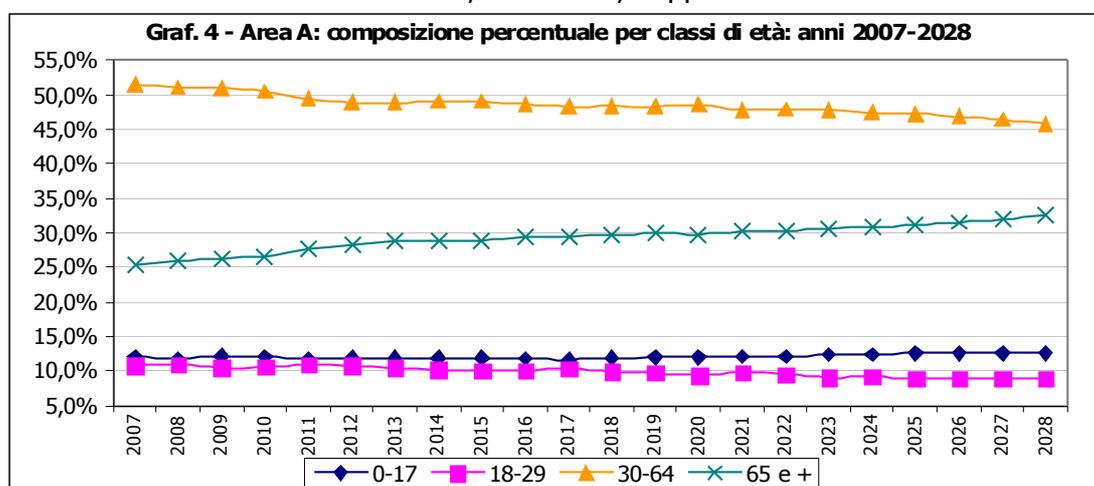
4. L'analisi delle aree

4.1 Gli obiettivi

Le previsioni sono state strutturate in modo tale che per ogni zona fosse possibile effettuare analisi per ogni singolo anno di studio, per ogni singolo anno di età e suddividendo la popolazione per sesso e cittadinanza. E' importante evidenziare che in alcuni casi si è proceduto a una correzione dei flussi migratori poiché le stime che si ottenevano erano poco attendibili. Infatti la percentuale di residenti stranieri rispetto al totale della popolazione, in alcune aree, superava quella stimata dall'ISTAT per l'intera regione e, considerando che nel 2007 la provincia di Belluno presenta un livello più basso di stranieri rispetto al Veneto, è poco plausibile che nei prossimi anni ci sia un'immigrazione tale da superare anche la media regionale.

4.2 Le aree

4.2.1 Area A - Comuni di: Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

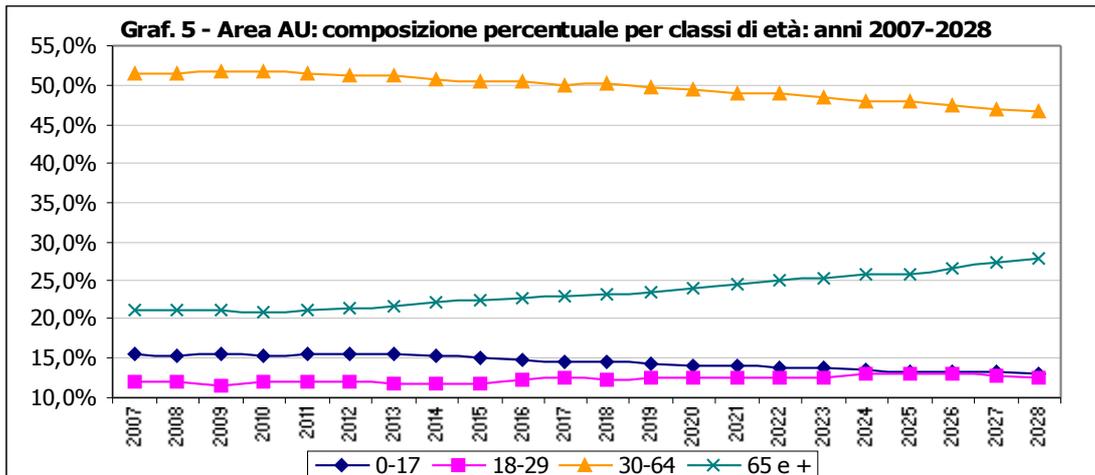
- Popolazione al 2007: 4.005 (2,5% stranieri);
- Popolazione al 2028: 3.458 (13,5% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -13,7%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	487	436	2.061	1.021	4.005
2028	436	309	1.582	1.131	3.458

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.2 Area AU - Comune di Auronzo di Cadore

Il territorio, nel 2007, può essere considerato una delle poche eccezioni presenti nell'area settentrionale della provincia, poiché registra saldi migratori positivi ed ha una struttura per età dei residenti del tutto simile a quella provinciale mentre, nei paesi limitrofi mediamente si evidenziano flussi migratori in uscita e una struttura per età più anziana. Per tutto il periodo di previsione Auronzo di Cadore avendo un numero di stranieri inferiore al dato provinciale registrerà un invecchiamento intenso (**Graf. 5**). A differenza della fascia nord della provincia, per la quale si prevede una diminuzione nel numero di residenti, per Auronzo di C. si stima un lieve incremento.



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

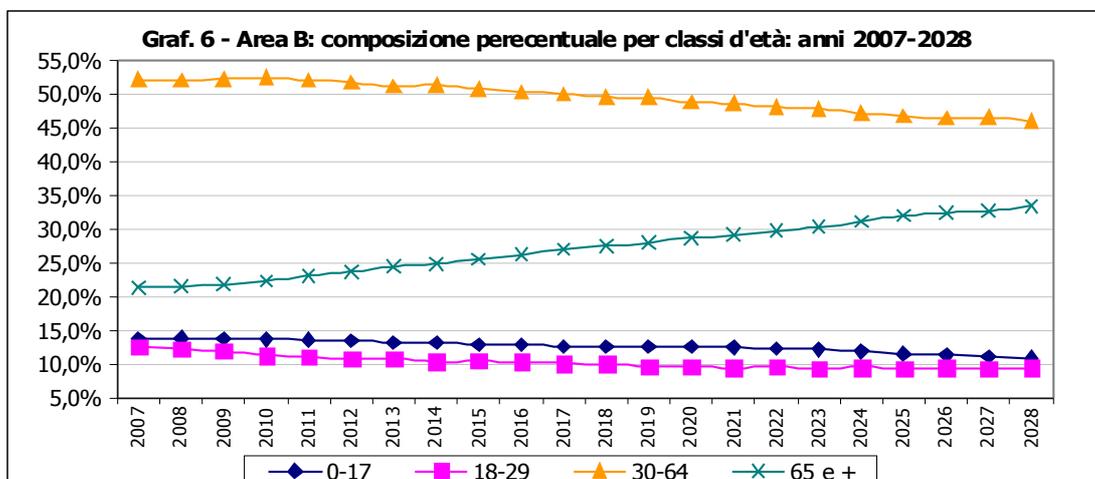
- Popolazione al 2007: 3.602 (2,3% stranieri);
- Popolazione al 2028: 3.687 (9,9% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +2,4%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	560	370	1.864	808	3.602
2028	437	445	1.675	1.130	3.687

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.3 Area B - Comuni di: Santo Stefano di Cadore, Sappada

L'area ha degli andamenti demografici che possono essere generalizzati per quasi tutto il nord della provincia; infatti già da alcuni anni qui si è evidenziato un forte spopolamento causato sia dalle emigrazioni che dall'invecchiamento, più intenso rispetto alla media provinciale. Dal **grafico 6** si vede come la struttura della popolazione nel 2007 sia simile a quella provinciale mentre, col passare degli anni, si nota come l'unica classe che registra un trend crescente è quella degli over 64. Ciò è dovuto in parte al fatto che l'afflusso di stranieri nella zona, come in tutto il resto del nord, risulta basso. Complessivamente nel 2028 i residenti diminuiranno di circa 800 persone, rispetto al 2007, ed il calo colpirà soprattutto le generazioni in età lavorativa.



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

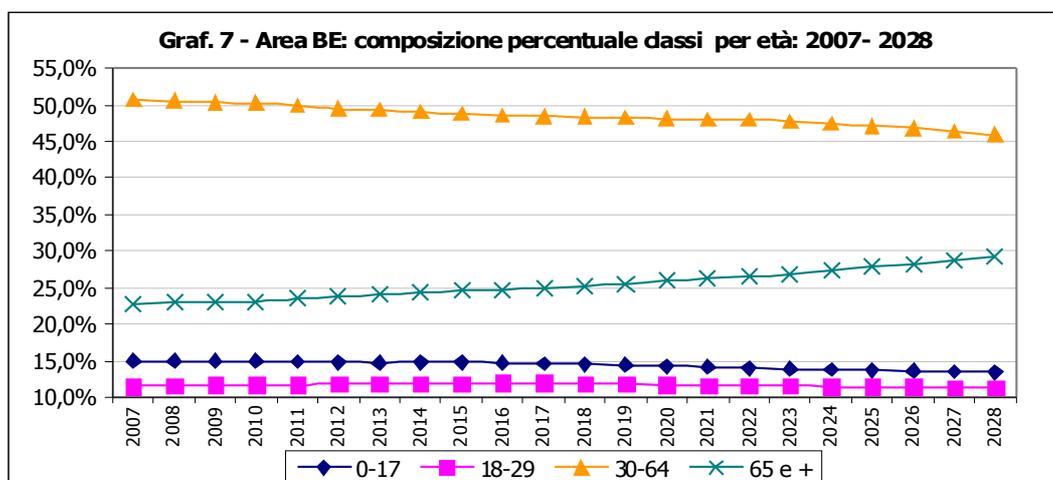
- Popolazione al 2007: 4.068 (1,5% stranieri);
- Popolazione al 2028: 3.296 (6,5% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -19,0%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	560	513	2.126	869	4.068
2028	361	313	1.519	1.102	3.296

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.4 Area BE - Comune di Belluno

Nel 2007 Belluno ha una struttura per età dei residenti in linea con quella della provincia e una percentuale di stranieri più elevata rispetto alla media (5,4% la provincia e 5,7% il comune). Il capoluogo, come le grandi città del Veneto, ha dei flussi migratori particolari e non in linea con gli andamenti registrati nel sud della provincia: ad una lieve emigrazione italiana si contrappone un'importante immigrazione di stranieri che negli anni cresceranno da 2.000 a 7.000 unità (nel 2028 copriranno il 19% della popolazione). Anche il numero di residenti resterà pressoché costante ed in contro tendenza, mentre la struttura continuerà ad essere simile a quella stimata per l'intera provincia.



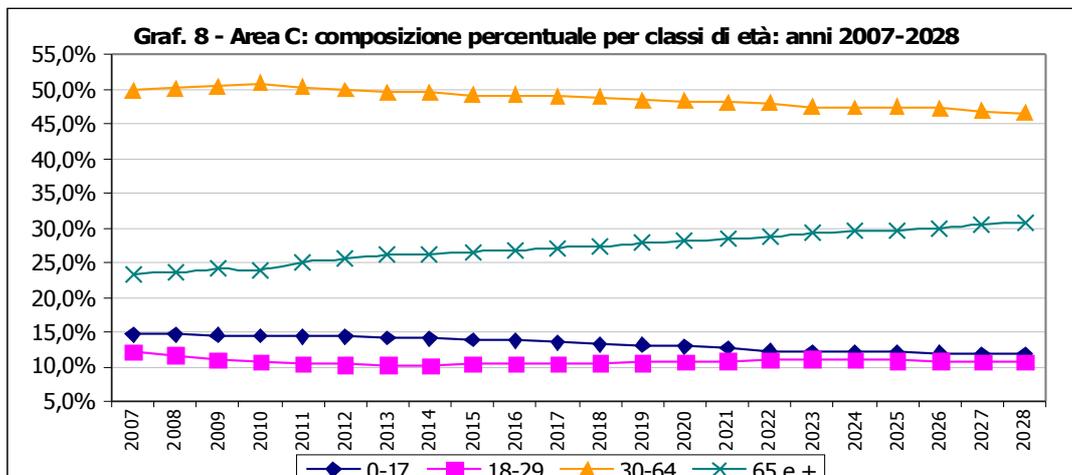
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 36.361 (5,7% stranieri);
- Popolazione al 2028: 36.818 (19,0% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +1,3%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	5.447	4.190	18.462	8.262	36.361
2028	4.920	4.181	16.921	10.796	36.818

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.5 Area C - Comuni di: Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

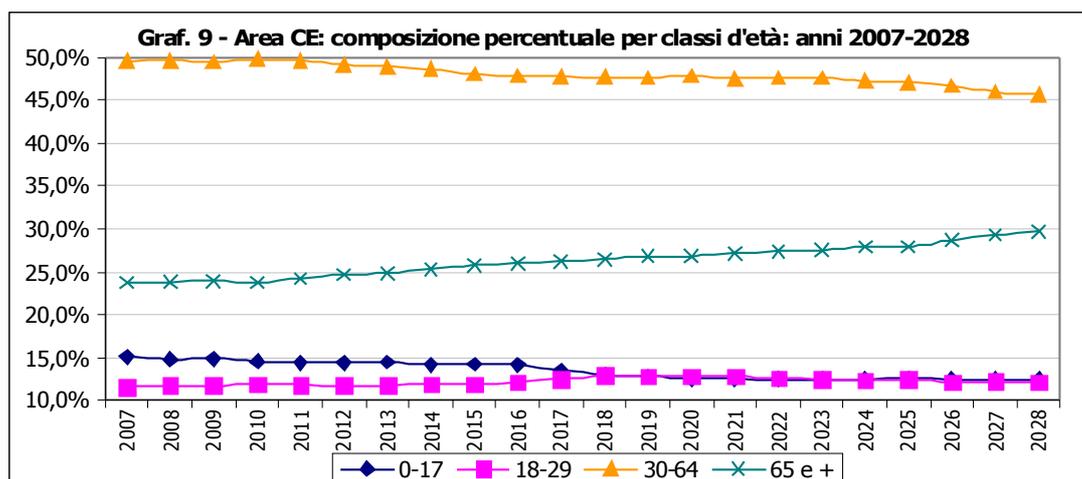
- Popolazione al 2007: 5.067 (1,2% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.275 (6,3% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -15,6%.

Tab.7 - Area C: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	742	615	2.526	1.184	5.067
2028	503	455	1.995	1.321	4.275

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.6 Area CE - Comune di Cesiomaggiore



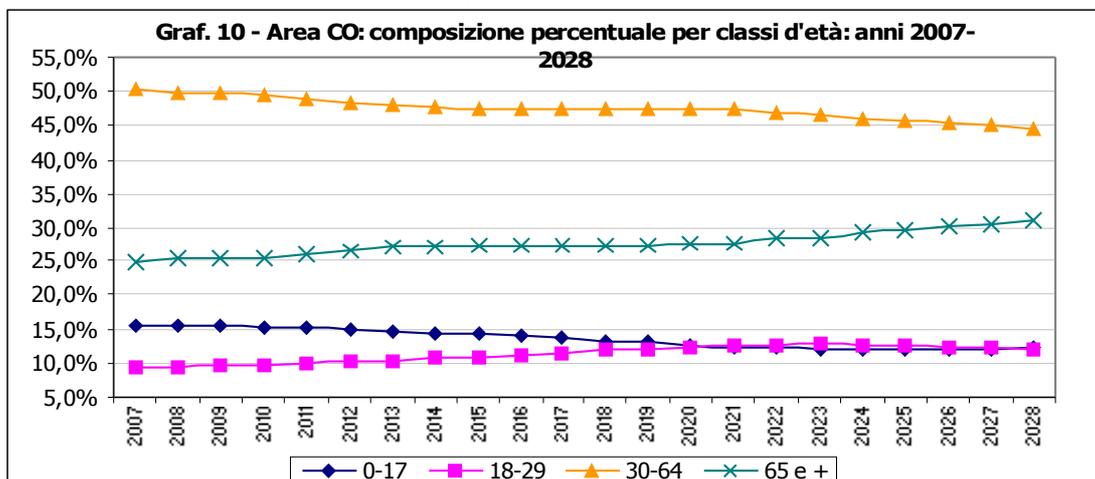
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.167 (3,4% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.531 (14,1% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +8,7%.

Tab.8 - Area CE: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	629	485	2.064	989	4.167
2028	564	552	2.070	1.344	4.531

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.7 Area CO - Comune di Cortina d'Ampezzo



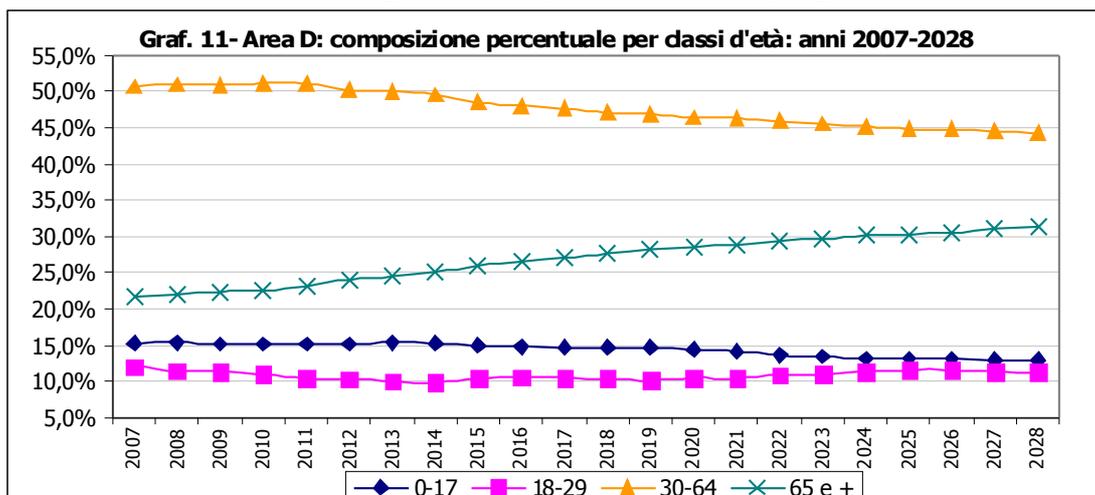
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 6.132 (3,8% stranieri);
- Popolazione al 2028: 5.916 (14,1% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -3,5%.

Tab.9 - Area CO: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	955	571	3.084	1.522	6.132
2028	722	716	2.629	1.849	5.916

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.8 Area D - Comuni di: Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Vigo di Cadore



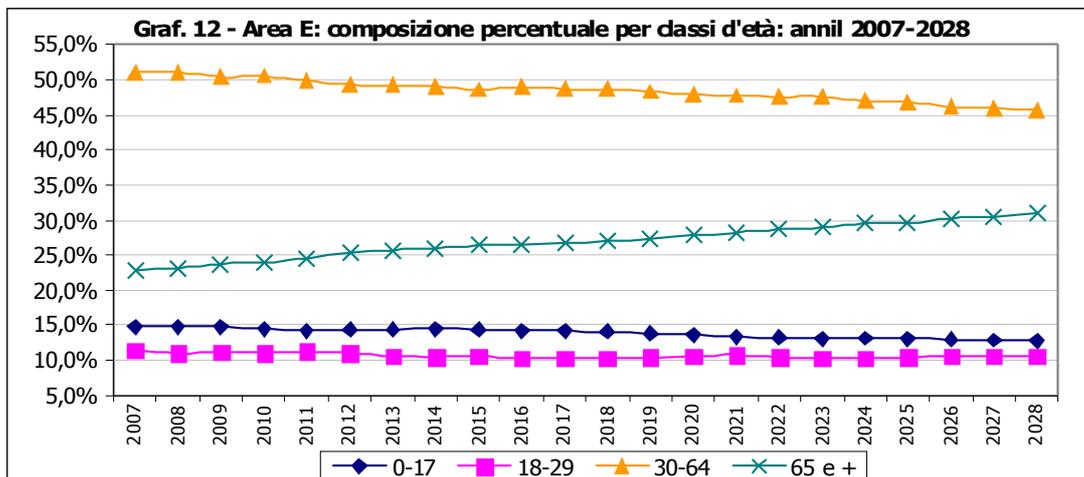
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 3.792 (6,6% stranieri);
- Popolazione al 2028: 3.396 (13,4% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -10,4%.

Tab.10 - Area D: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	582	459	1.923	828	3.792
2028	440	384	1.504	1.068	3.396

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.9 Area E – Comuni di: Calzò di Cadore, Domegge di Cadore



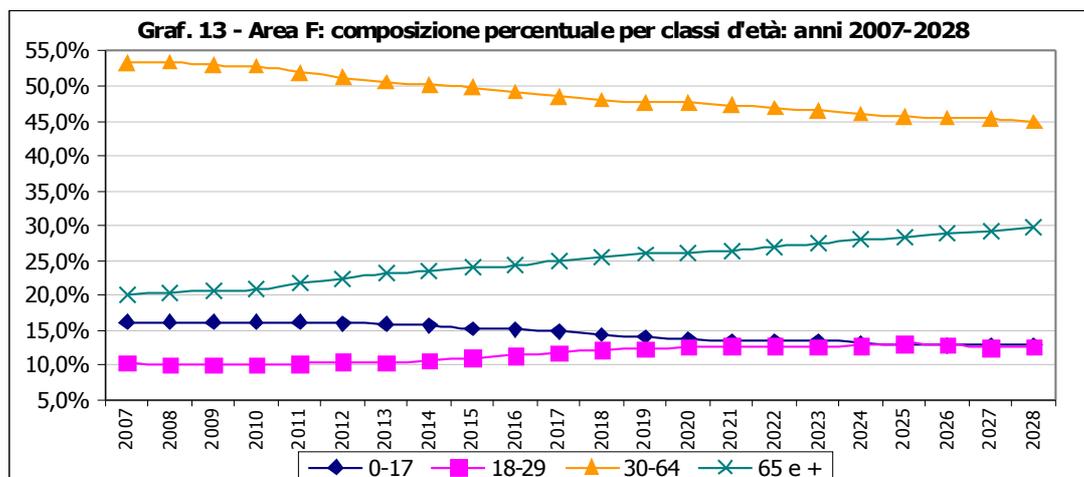
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.980 (7,8% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.289 (15,9% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -13,9%.

Tab.11 - Area E: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	735	569	2.540	1.136	4.980
2028	547	454	1.957	1.331	4.289

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.10 Area F - Comuni di: Borca di Cadore, San Vito di Cadore, Vodo di Cadore



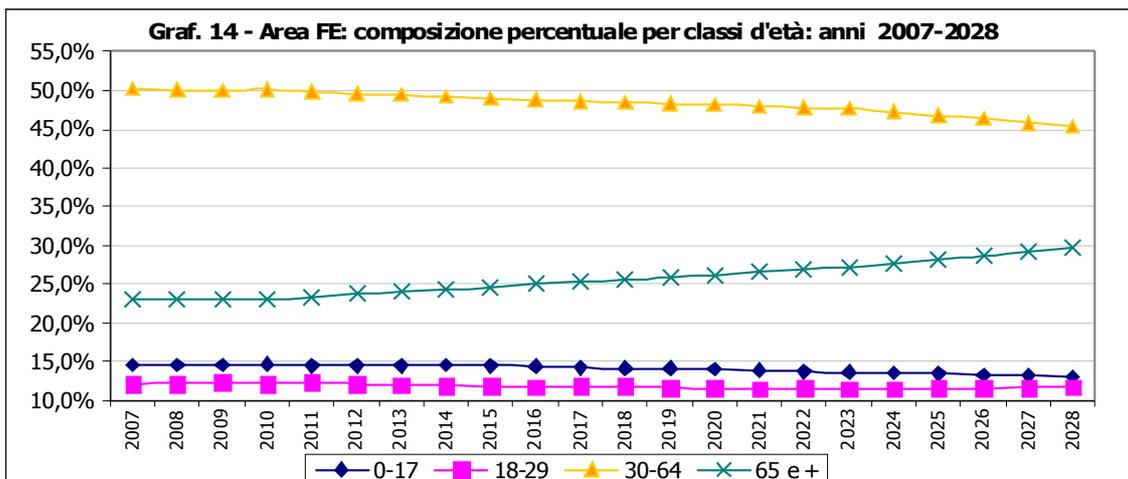
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 3.568 (4,8% stranieri);
- Popolazione al 2028: 3.906 (15,5% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +9,5%.

Tab.12 - Area F: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	577	368	1.904	719	3.568
2028	502	492	1.752	1.160	3.906

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.11 Area FE - Comune di Feltre



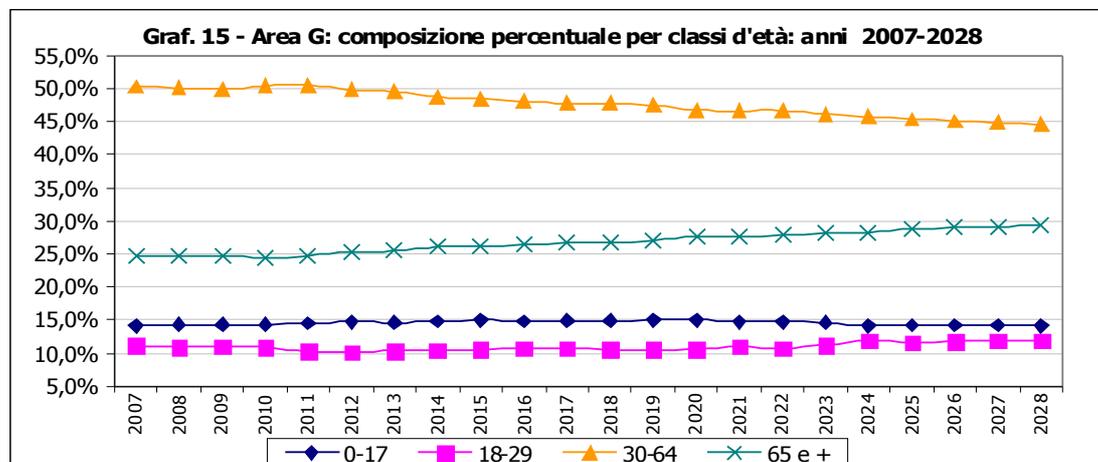
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 20.560 (7,9% stranieri);
- Popolazione al 2028: 22.320 (18,4% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +8,6%.

Tab.13 - Area FE: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	3.008	2.495	10.337	4.720	20.560
2028	2.913	2.627	10.126	6.654	22.320

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.12 Area G – Comuni di: Cibiana di Cadore, Perarolo di Cadore, Valle di Cadore



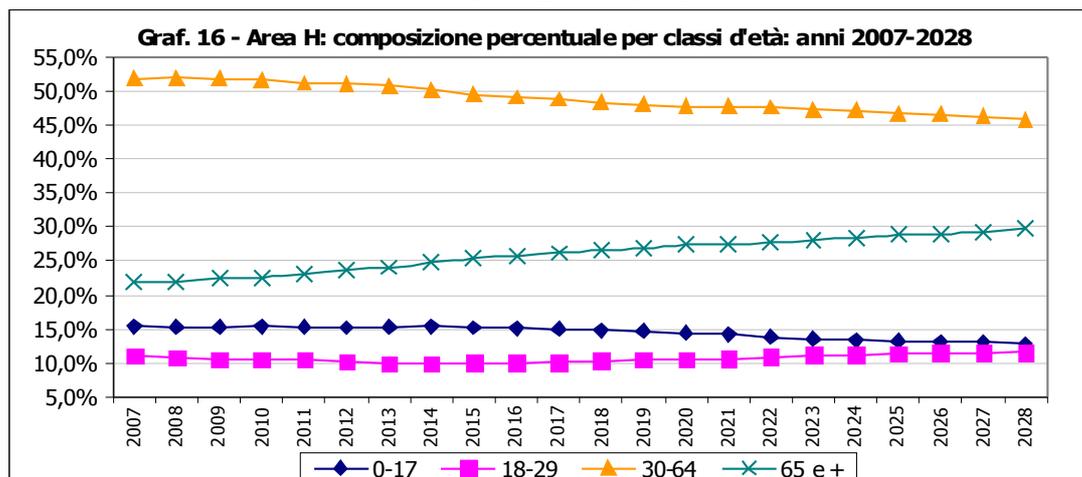
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 2.919 (6,3% stranieri);
- Popolazione al 2028: 2.945 (20,0% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +0,9%.

Tab.14 - Area G: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	412	324	1.466	717	2.919
2028	416	349	1.313	866	2.945

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.13 Area H – Comuni di: Castellavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore



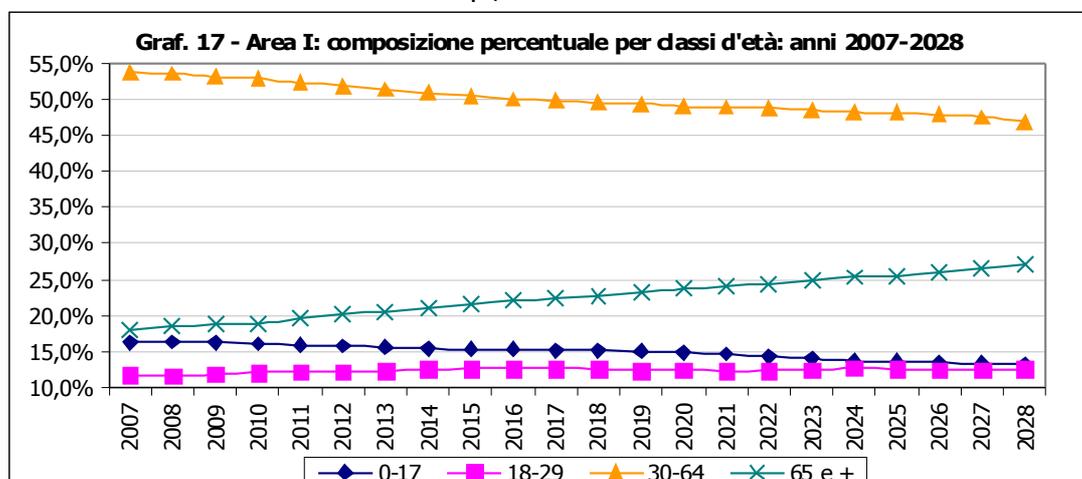
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 6.056 (7,2% stranieri);
- Popolazione al 2028: 5.317 (16,7% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -12,2%.

Tab.15 - Area H: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	930	672	3.134	1.320	6.056
2028	685	615	2.434	1.582	5.317

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.14 Area I – Comuni di: Ponte nelle Alpi, Soverzene



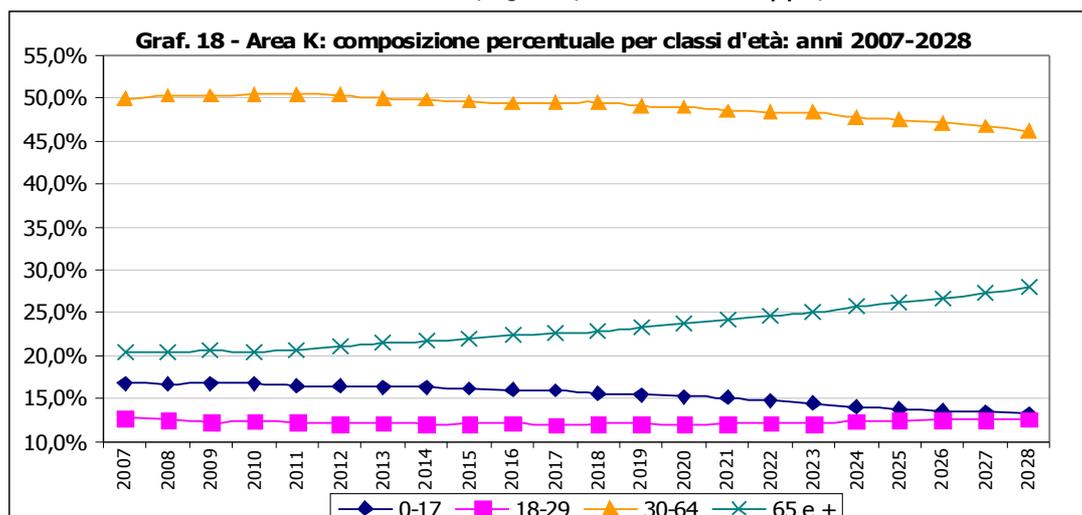
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 8.873 (6,18% stranieri);
- Popolazione al 2028: 10.505 (18,6% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +18,4%.

Tab.16 - Area I: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	1.450	1.046	4.773	1.604	8.873
2028	1.396	1.327	4.922	2.860	10.505

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.15 Area K - Comuni di: Alano di Piave, Quero, Seren del Grappa, Vas



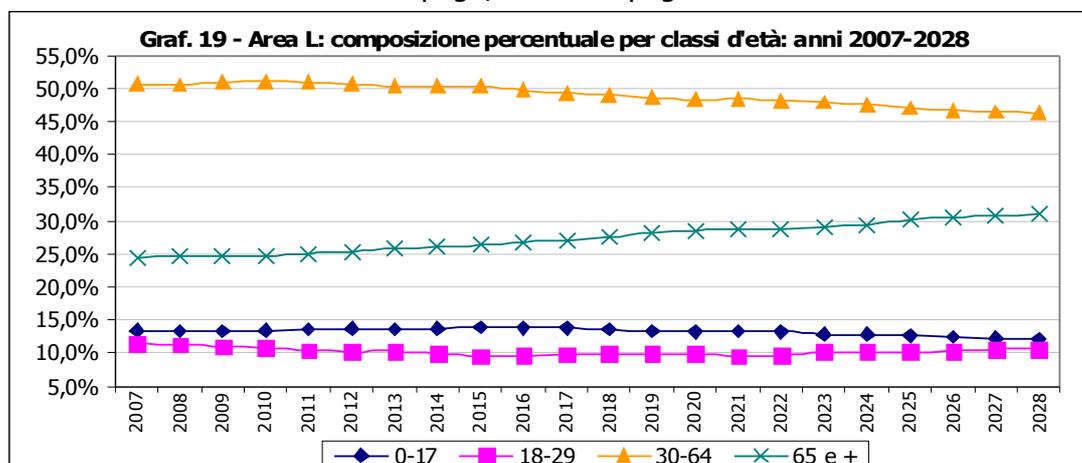
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 9.015 (13,4% stranieri);
- Popolazione al 2028: 9.231 (19,6% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +2,4%.

Tab.17 - Area K: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	1.518	1.155	4.502	1.840	9.015
2028	1.225	1.164	4.257	2.584	9.231

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.16 Area L – Comuni di: Chies d'Alpago, Pieve d'Alpago



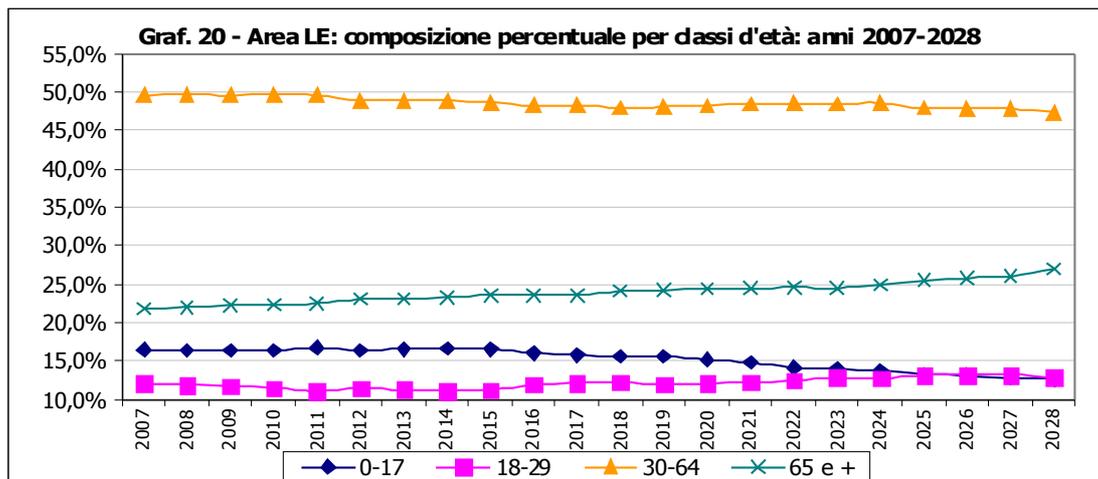
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 3.464 (5,4% stranieri);
- Popolazione al 2028: 2.880 (15,5% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -16,8%.

Tab.18 - Area L: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	465	398	1.754	847	3.464
2028	348	305	1.333	894	2.880

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.17 Area LE – Comune di Lentiai



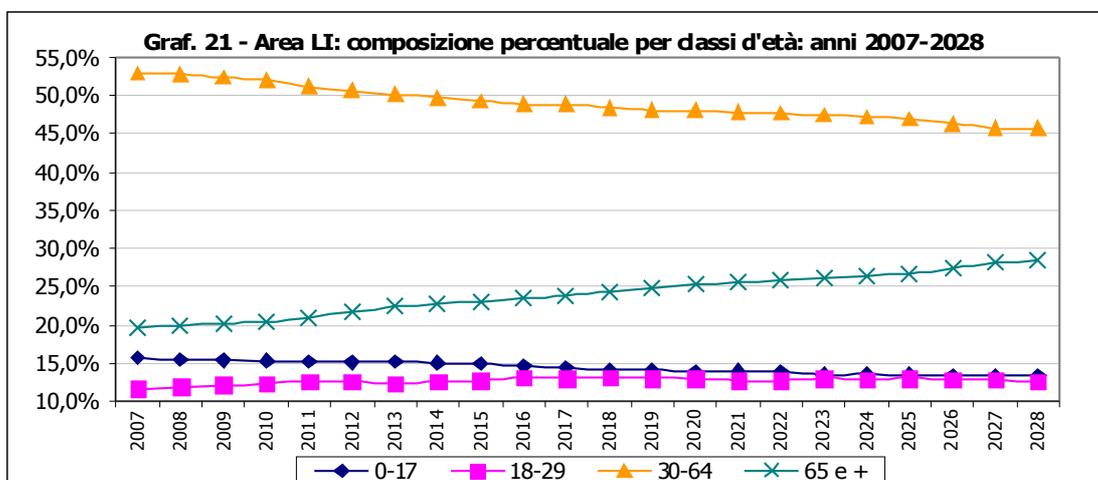
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 3012 (6,3% stranieri);
- Popolazione al 2028: 2.990 (19,4% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -0,7%.

Tab.19 - Area LE: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	497	365	1.492	658	3.012
2028	380	386	1.415	809	2.990

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.18 Area LI - Comune di Limana



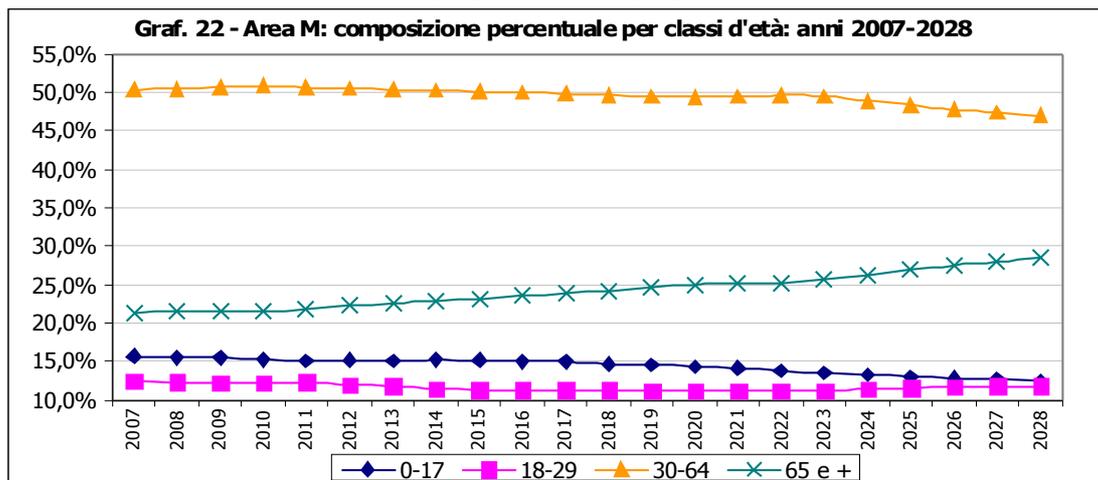
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.823 (4,1% stranieri);
- Popolazione al 2028: 6.140 (16,1% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +27,3%.

Tab.20 - Area LI: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	759	562	2.552	950	4.823
2028	820	771	2.804	1.745	6.140

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.19 Area M – Comuni di: Farra d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre



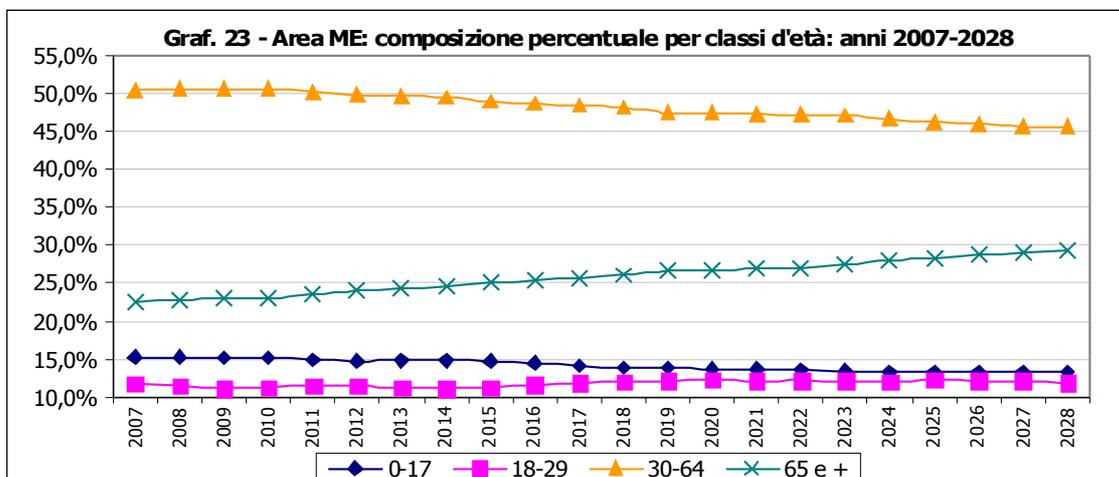
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 6.699 (8,0% stranieri);
- Popolazione al 2028: 6.415 (15,9% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -4,2%.

Tab.21 - Area M: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	1.052	837	3.373	1.437	6.699
2028	807	761	3.014	1.834	6.415

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.20 Area ME – Comune di Mel



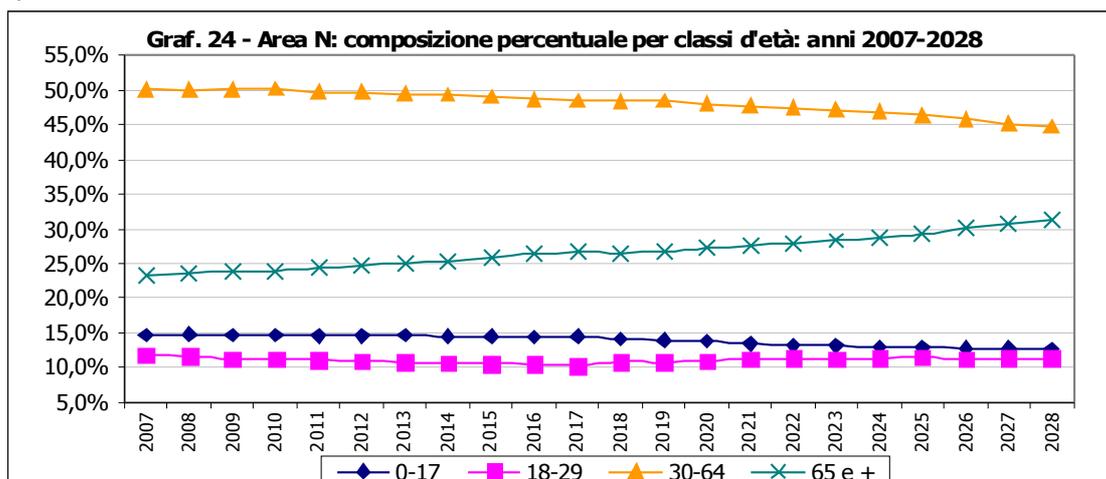
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 6.126 (3,8% stranieri);
- Popolazione al 2028: 6.324 (15,5% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +1,7%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	951	730	3.132	1.403	6.216
2028	837	753	2.884	1.851	6.324

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.21 Area N - Comuni di: Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo de Col di Lana, Rocca Pietore, Selva di Cadore



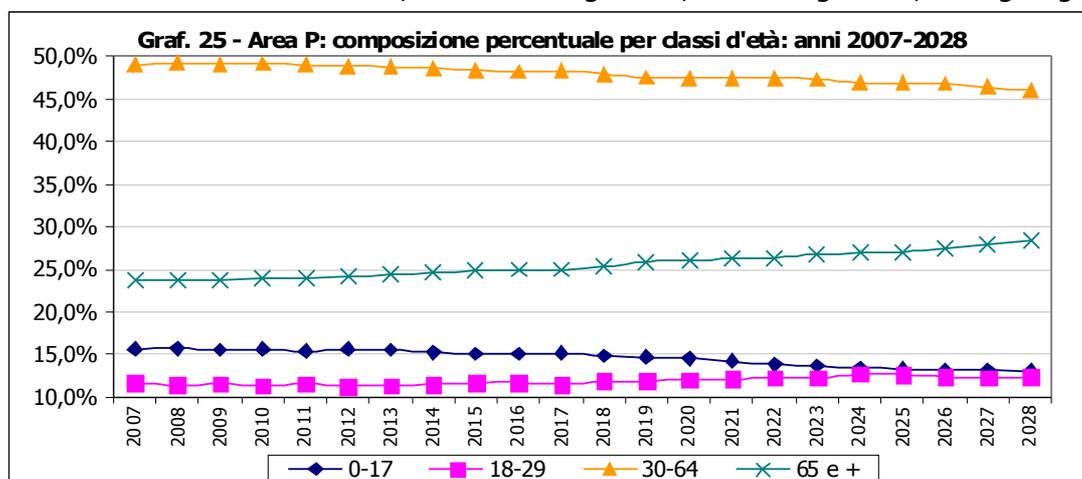
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 5.091 (2,4% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.701 (9,1% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -7,7%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	747	603	2.550	1.191	5.091
2028	596	534	2.104	1.467	4.701

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.22 Area P – Comuni di: Gosaldo, Rivamonte Agordino, Taibon Agordino, Voltago Agordino



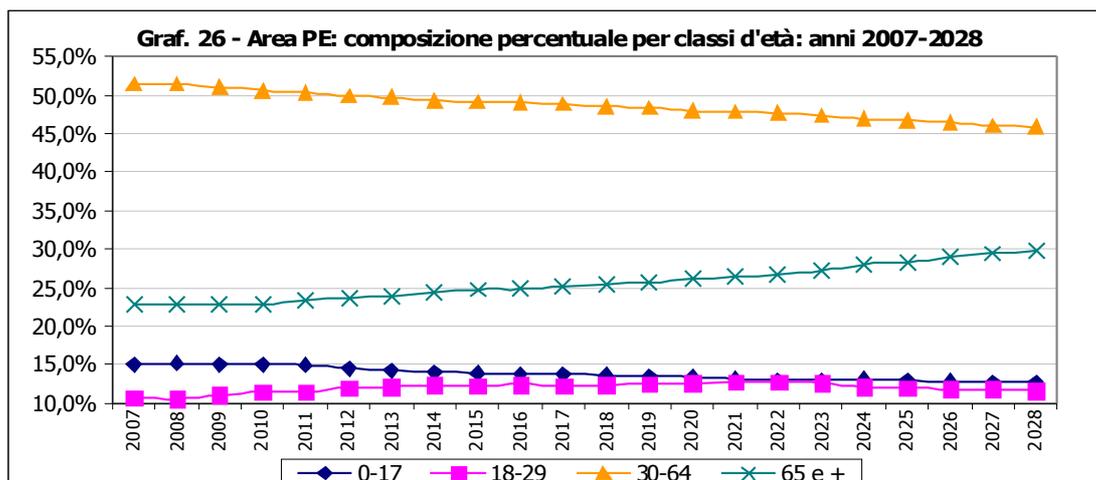
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.264 (4,3% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.193 (16,7% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -1,7%.

Tab.24 - Area P: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	669	498	2.087	1.010	4.264
2028	550	521	1.929	1.194	4.193

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.23 Area PE - Comune di Pedavena



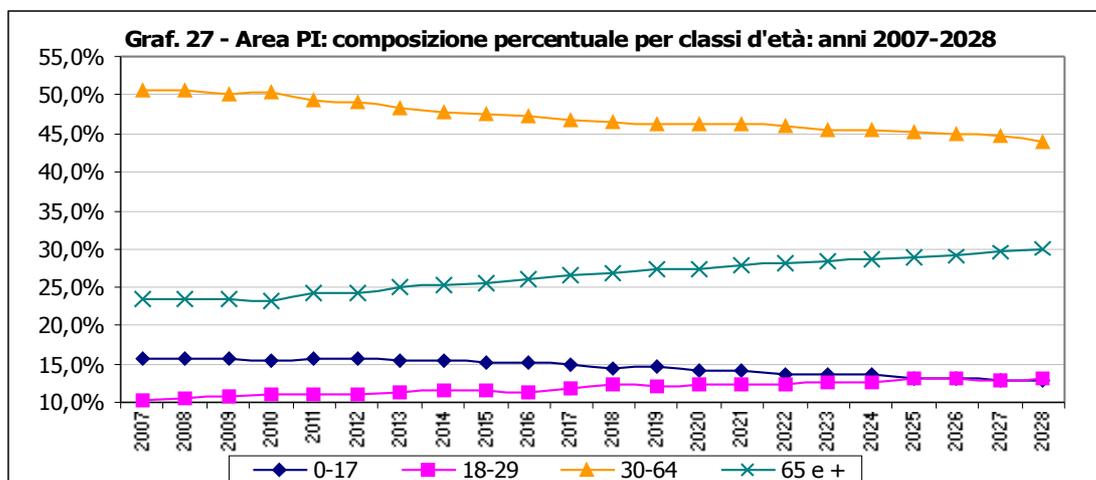
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.476 (4,9% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.986 (15,4% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +11,4%.

Tab.25 - Area PE: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	670	480	2.304	1.022	4.476
2028	633	581	2.285	1.487	4.986

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.24 Area PI - Comune di Pieve di Cadore



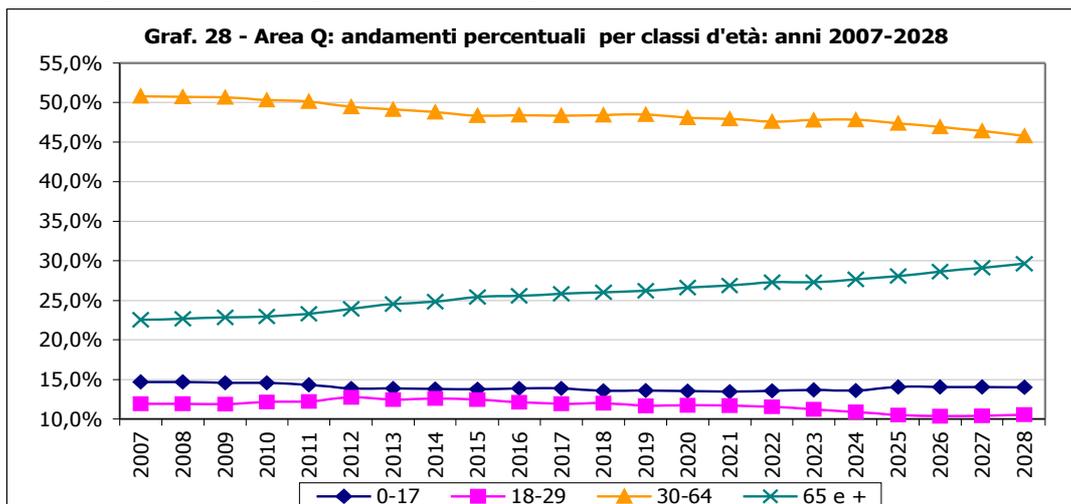
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.084 (6,9% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.479 (17,2% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +9,7%.

Tab.26 - Area PI: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	641	424	2.069	950	4.084
2028	578	583	1.968	1.350	4.479

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.25 Area Q - Comuni di: Agordo, La Valle Agordina



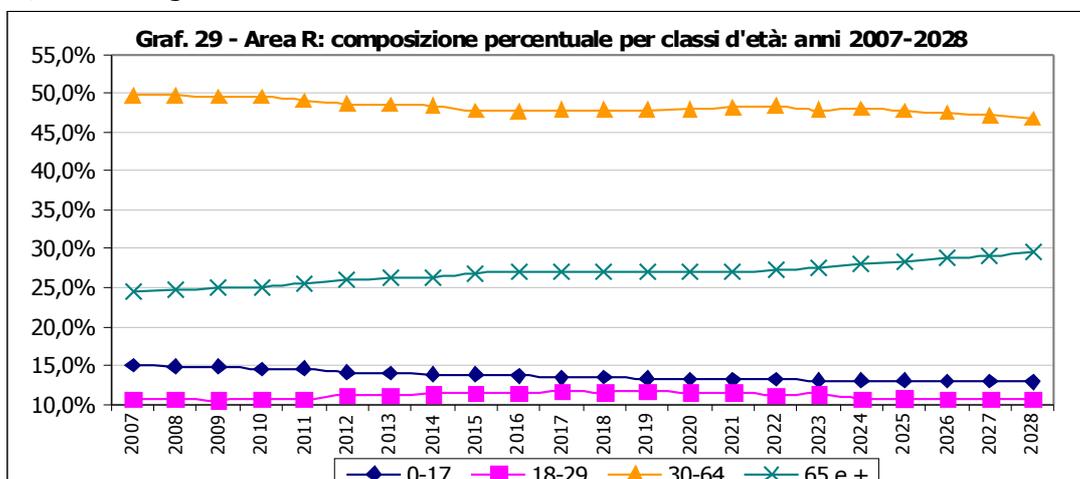
Fonte dati: ns. elab. dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 5.425 (5,1% stranieri);
- Popolazione al 2028: 5.383 (15,9% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -0,8%;

Tab.27 - Area Q: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	797	647	2.756	1.225	5.425
2028	755	569	2.465	1.595	5.383

Fonte dati: ns. elab. dati ISTAT

4.2.26 Area R - Comuni di: Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, San Tomaso Agordino, Vallada Agordina



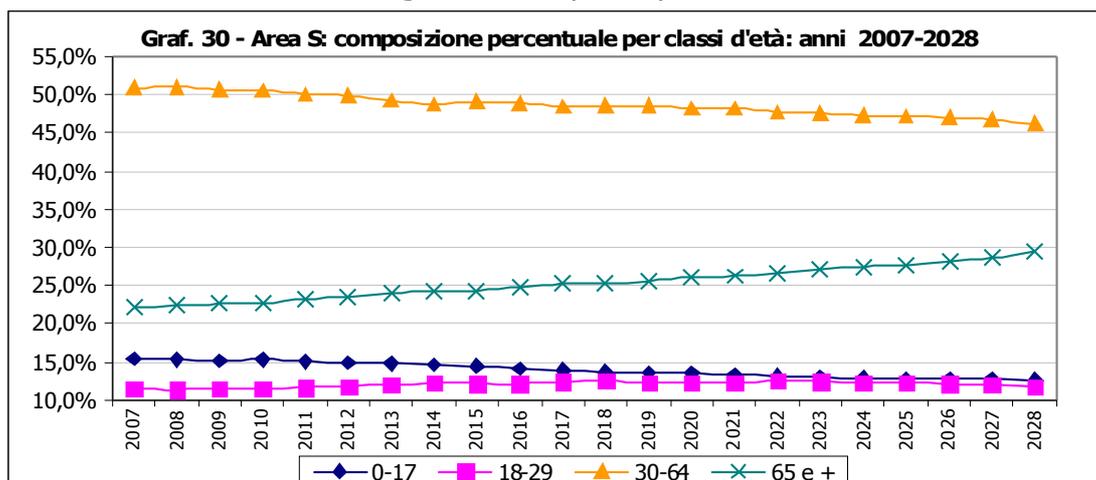
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 6.092 (2,4% stranieri);
- Popolazione al 2028: 5.434 (11,7% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -10,8%.

Tab.28 - Area Q: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	797	647	2.756	1.225	5.425
2028	755	569	2.465	1.595	5.383

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.27 Area S - Comuni di: San Gregorio nelle Alpi, Sospirolo



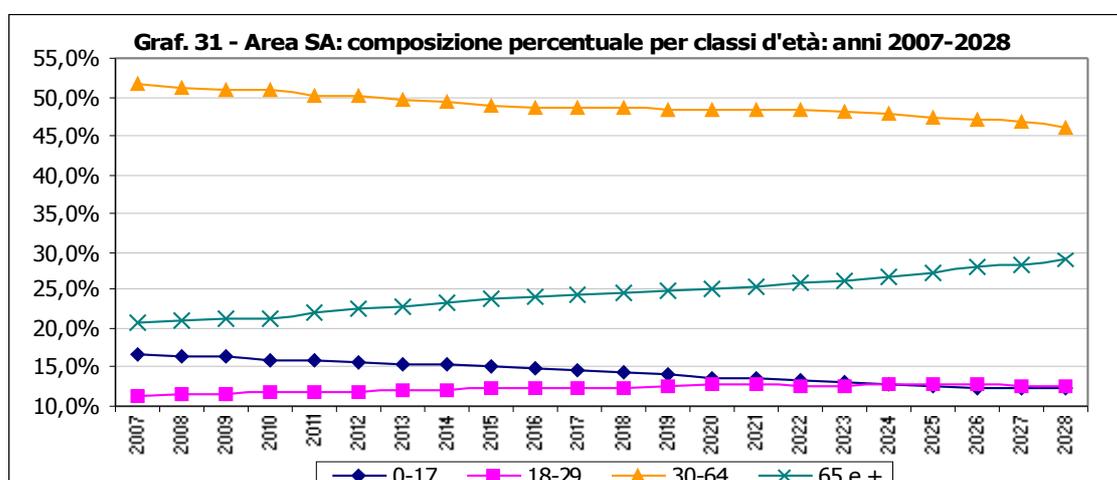
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.901 (3,6% stranieri);
- Popolazione al 2028: 5.031(13,6% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +2,6%.

Tab.29 - Area S: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	756	564	2.492	1.089	4.901
2028	637	593	2.323	1.478	5.031

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.28 Area SA - Comune di Santa Giustina



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 6.676 (4,3% stranieri);
- Popolazione al 2028: 7.357 (12,2% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +10,2%.

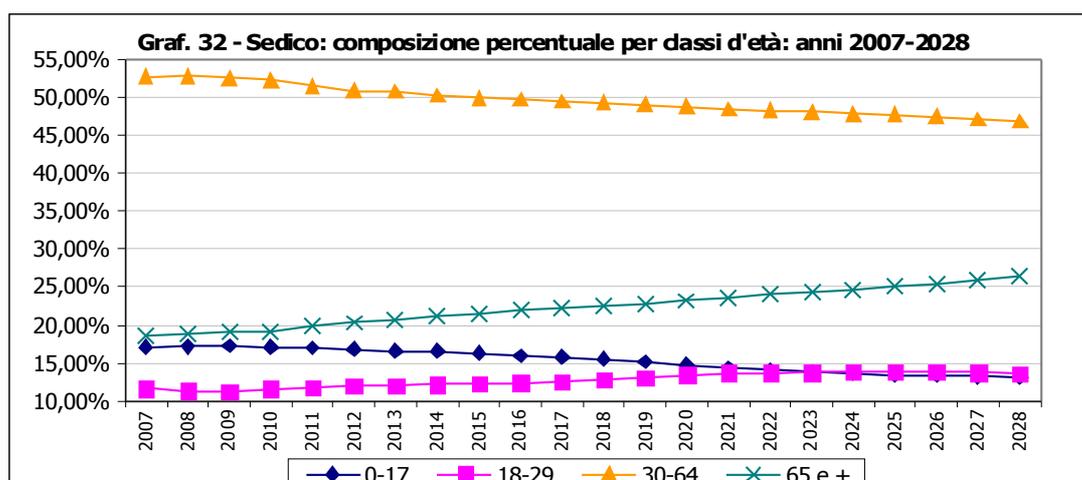
Tab.30 - Area SA: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	1.103	748	3.447	1.378	6.676
2028	898	930	3.395	2.134	7.357

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.29 Area SE - Comune di Sedico

Sedico, nel 2007, è il terzo centro per numero di residenti nella provincia. Come quasi tutti i paesi del sud della provincia anche questa località conoscerà nei prossimi anni un forte aumento della popolazione, crescendo nel periodo sotto studio di quasi 2.500 individui.

Tale aumento sarà frutto, a Sedico come in tutta la fascia meridionale della provincia, di una forte immigrazione di stranieri e italiani con i primi che nel 2028 rappresenteranno il 17% dei residenti. Allo stesso tempo la struttura resterà in linea con i valori provinciali.



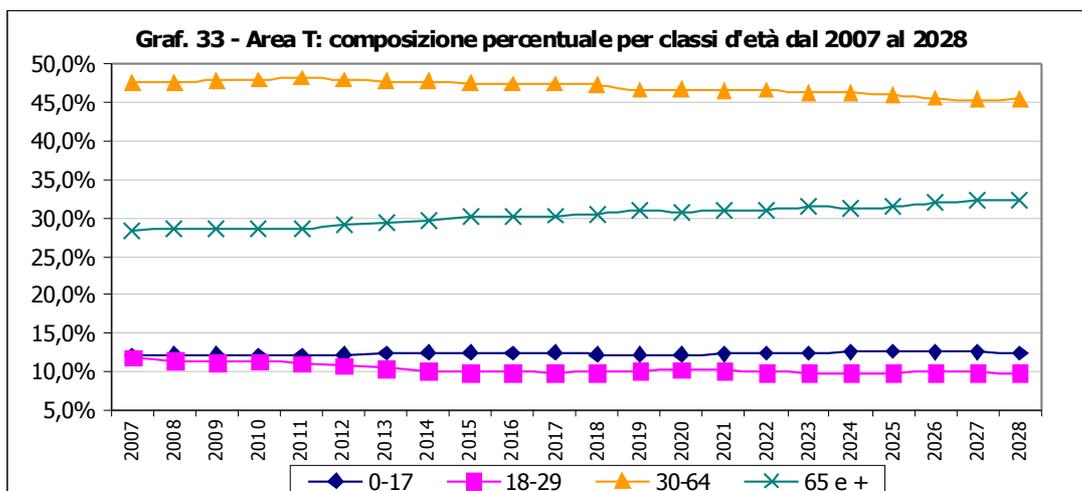
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 9.568 (5,1% stranieri);
- Popolazione al 2028: 12.057 (17,1% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +26,0%.

Tab.31 - Area SE: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028					
Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	1.636	1.118	5.031	1.783	9.568
2028	1.587	1.643	5.639	3.187	12.057

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.30 Area T - Comuni di: Lamon, Sovramonte



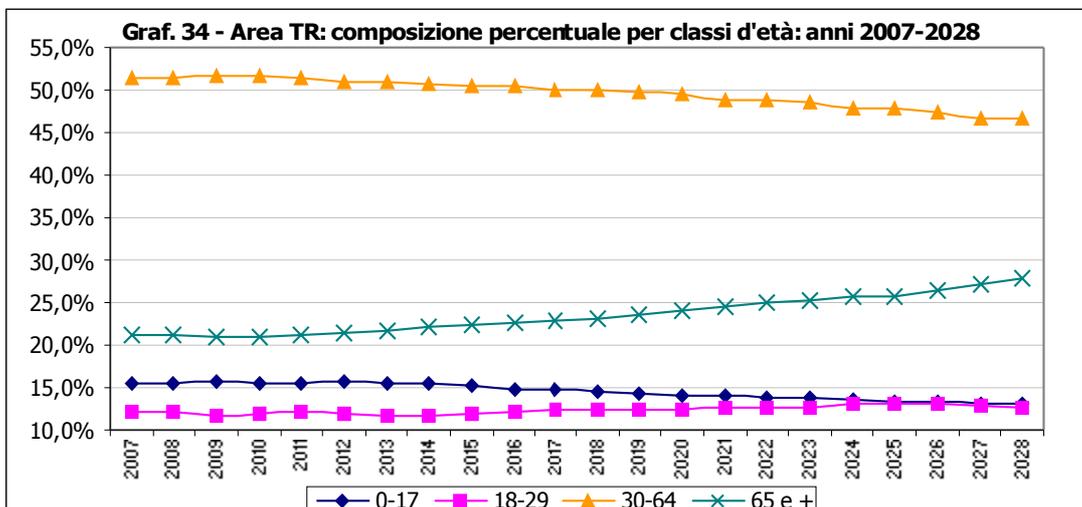
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.857 (1,8% stranieri);
- Popolazione al 2028: 4.132 (13,3% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -14,9%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	590	573	2.316	1.378	4.857
2028	513	405	1.881	1.333	4.132

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.31 Area TR - Comune di Trichiana



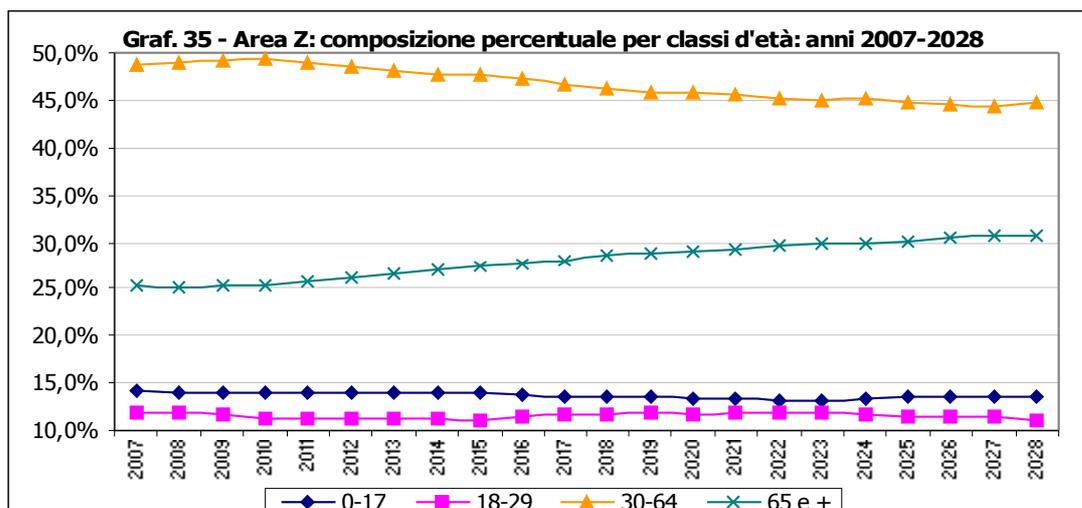
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 4.761 (4,0% stranieri);
- Popolazione al 2028: 5.672 (15,1% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: +19,1%.

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	736	572	2.452	1.001	4.761
2028	744	715	2.644	1.570	5.672

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

4.2.32 Area Z - Comuni di: Arsìe, Fonzaso



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

- Popolazione al 2007: 6.038 (4,7% stranieri);
- Popolazione al 2028: 5.881 (17,1% stranieri);
- Variazione percentuale della popolazione totale: -2,6%.

Tab.34 - Area Z: strutture per età dei residenti: anni 2007 - 2028

Anni	Classi d'età				Totale
	0-17	18-29	30-64	65 e più	
2007	853	712	2.944	1.529	6.038
2028	793	653	2.628	1.806	5.881

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

5. Conclusioni

di **Giovanni Gobitti**

Il lavoro illustrato è solo il primo passo verso un sistema di previsioni della popolazione che tenga conto delle peculiarità della Provincia e che nel contempo fornisca indicazioni molto disaggregate sul territorio, necessarie affinché si possa avere una fonte informativa utile per tutti coloro che devono istituzionalmente, e non, pensare al futuro.

Per questa ragione la logica seguita è stata quella di costruire previsioni per piccole aree per poi sommare i dati sino a livello provinciale. Se a ciò si aggiunge la considerazione che le previsioni fatte dall'ISTAT sono sembrate troppo ottimistiche sulla crescita della popolazione e non sufficienti per gli scopi prefissati, appaiono evidenti le motivazioni che hanno spinto a costruire questo modello.

La disaggregazione per età è un altro aspetto importante di questo lavoro perché vuole essere uno strumento utile a sottolineare fenomeni in atto come l'emigrazione di alcuni giovani ad alta scolarità che occorre tener presente viste le necessità della struttura produttiva provinciale.

E' alla luce di queste considerazioni che si continuerà a migliorare questo modello così da tener conto di questi e altri fenomeni perché altrimenti si potrebbe non avere l'idea di quanto l'evoluzione della popolazione possa influenzare tutte le realtà di questo territorio provinciale.



CENTRI per **l'IMPIEGO**

AGORDO

*Viale Sommariva, 10
32021 Agordo
Tel. 0437.62047
Fax 0437.62924*

PIEVE DI CADORE

*Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai
32044 Pieve di Cadore
Tel. 0435.519967
Fax 0435.519915*

BELLUNO

*Via Feltre, 109
32100 Belluno
Tel. 0437.943655
Fax 0437.943675*

FELTRE

*Via Jacopo Facen, 15
32032 Feltre
Tel. 0439.302698
Fax 0439.304036*



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione**



Regione del Veneto

Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo
programma Operativo FSE 2007-2013 Asse II "Occupabilità"